

Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima

**Parco Archeologico Culturale di Tuscolo
Strada Provinciale 73b
Monte Porzio Catone (RM)**

Inaugurazione: mercoledì 10 aprile 2019 ore 11.00



RASSEGNA STAMPA



Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima

**Parco Archeologico Culturale di Tuscolo
Strada Provinciale 73b
Monte Porzio Catone (RM)**

Inaugurazione: mercoledì 10 aprile 2019 ore 11.00

COMUNICATO STAMPA

Mercoledì 10 aprile 2019 la **Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini** presenta il progetto ***Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima***, che celebra la riapertura del **Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo** al termine dei lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica.

Il **Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo** è il cuore antico dei Castelli Romani, definito dal celebre etnologo **Fosco Maraini** "***luogo primitivo dell'anima***" che sottolineava così il valore storico e naturalistico del territorio. L'antica *Tusculum*, infatti, oltre ad offrire ricche testimonianze archeologiche, sorge all'interno del più vasto Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani e per il suo alto valore faunistico e floristico, caratterizzato da ampi spazi verdi e panoramici, è stata individuata quale zona di riserva integrale dall'Ente parco regionale.

I resti dell'antica città latina di ***Tusculum***, fondata secondo la leggenda da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, sorta intorno al XV secolo a.C., si estendono su una vasta area dominata dalla rupe dell'acropoli. Dopo essersi opposta fieramente all'espansione di Roma, la città ne fu infine sconfitta nel 496 a.C.; sotto il dominio romano, Tuscolo divenne residenza estiva prediletta di imperatori, senatori e letterati e la sua fama si mantenne viva fino all'epoca medievale, quando il Comune di Roma ne decise la distruzione definitiva nel 1191. Dopo un lungo periodo di abbandono e di saccheggio dei reperti, nel 1984 la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini acquista il sito (circa 50 ettari) dai principi Aldobrandini.

Il percorso di visita del Parco si snoda attualmente attraverso i resti degli edifici che afferivano all'area pubblica del centro urbano della città antica, ovvero il foro; in particolare sono oggi visibili i resti del tempi del **tempio di Mercurio** e della **Basilica**, l'area dei tempietti e la **Fontana Arcaica** fino a raggiungere il **teatro**, risalente al 75 a.C., mirabile esempio di architettura romana e simbolo del Parco, che ha mantenuto la struttura primaria con la cavea a semicerchio divisa in quattro settori e che può ospitare attualmente fino a 350 spettatori. Fuori dall'area del Foro, seguendo i basolati



della Via dei Sepolcri, i visitatori possono liberamente vedere i resti dell'edificio termale recentemente scavato e del Santuario extraurbano.

Dal 1994 un accordo tra la **Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini** e la **Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma – CSIC**, ha permesso di avviare il progetto di ricerca archeologica **Tusculum** (del quale a novembre saranno festeggiati i venticinque anni con un convegno internazionale) che ha visto a oggi realizzate oltre 20 campagne di scavo; un progetto caratterizzato da un approccio multidisciplinare che ha visto la stretta collaborazione tra la Scuola e numerosi enti di ricerca e università sia italiani che spagnoli.

Una collaborazione che si rinnova formalmente in vista di **nuovi progetti** che interesseranno il Tuscolo ed in particolare l'area del pianoro antistante il foro, indagata per la prima volta dalla Scuola di Archeologia Spagnola a Roma nel 2013.

In quell'anno nell'area - mai in passato oggetto di ricerche archeologiche – furono individuati, con una serie di ricerche geofisiche condotte in collaborazione con l'università di Saragozza, numerosi allineamenti e tracce di strutture che lasciavano supporre la presenza di un edificio monumentale. Nel 2015 ulteriori indagini iper e multispettrali e soprattutto alcuni saggi di scavo (richiusi a fine campagna) hanno consentito di definire le effettive dimensioni dell'edificio.

Nel 2016 e 2017 sono quindi state realizzate due vere e proprie campagne di scavo che hanno portato all'individuazione di una **chiesa medievale** con adiacente necropoli costruita sui resti di un imponente edificio termale di epoca romana. **La parte attualmente scavata corrisponde a circa un terzo della chiesa medievale mentre l'edificio termale è certamente più grande.**

La Comunità Montana in collaborazione con la Scuola Spagnola e l'ICVBC-CNR sta elaborando un progetto esecutivo per il completamento dello scavo, il restauro delle strutture e l'inserimento della nuova area nel percorso visita già esistente. **Si tratterà del più grande scavo mai realizzato a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte e di Luigi Canina.**

Il progetto **Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima** è stato interamente finanziato dalla **Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini** e ha visto la realizzazione di diversi interventi di manutenzione e valorizzazione dell'area: in ambito archeologico si sono raggiunti importanti obiettivi, come il completamento degli scavi dell'**edificio termale** nell'area dell'ex parcheggio, con il consolidamento, il restauro e la protezione delle strutture emerse, la valorizzazione dell'area del **Tempio di Mercurio**, con il restauro del mosaico pavimentale e la ricostruzione della volumetria dell'alzato, e la bonifica vegetale del **Teatro**; dal punto di vista del prezioso patrimonio naturalistico, si è provveduto al censimento e all'analisi, oltre alla potatura e messa in sicurezza, degli alberi che si trovano lungo i percorsi di visita, all'abbattimento delle alberature malate e alla loro sostituzione con nuove.



Inoltre il progetto ha previsto anche un potenziamento delle strutture per la fruizione del Parco da parte del pubblico, in particolare la realizzazione della rete elettrica e la riorganizzazione dell'area attrezzata con un nuovo punto accoglienza e nuovi arredi.

Il Parco riaprirà ufficialmente al pubblico, dopo quasi un anno di chiusura, nel prossimo fine settimana **sabato 13 e domenica 14 aprile 2019**, con un ricco programma di attività per grandi e piccoli, tra cui visite guidate, laboratori e un concerto organizzati con la Coop. Iperico-Servizi per la Cultura, concessionaria dei servizi ai visitatori, e le Associazioni ATS-Associazione Tuscolana Solidarietà, Latium Volcano, Legamenti, Manacubba, Semintesta, U Lengheru Neru oltre alla libreria Adeia, coinvolte nel progetto di gestione per l'attività di animazione culturale.

Roma, 10 aprile 2019

Per scaricare la cartella stampa e le immagini:

https://www.dropbox.com/sh/sh2evdm0w9xey2d/AAB3FXrTtE21oDrInNF_Sn70a?dl=0

Ufficio Stampa

Flaminia Casucci e Allegra Seganti

ufficiostampa.casucciseganti@gmail.com

+ 39 339 4953676 + 39 335 5362856

in collaborazione con

Ufficio Stampa Bonmassar

Enrica Vigliano | ufficiostampa@mariabonmassar.com | +39 335 632 8742

Ufficio Stampa Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini

Vera De Rossi

ufficiostampa@cmcastelli.it

Mauro Lodadio

comunicazione@cmcastelli.it



INFORMAZIONI:

Parco Archeologico Culturale di Tuscolo

Strada Provinciale 73b

Monte Porzio Catone (RM)

www.tuscoloparcoarcheologicoculturale.it

Orari (da aprile 2019)

marzo tutte le domeniche dalle 9,30 alle 13,30 aprile tutti i sabati e domeniche dalle 9,30 alle 16,30
da maggio a settembre tutti i sabati e domeniche dalle 9,30 alle 19,30 ottobre tutte le domeniche dalle 9,30 alle 16,30

novembre tutte le domeniche dalle 9,30 alle 13,30

dicembre, gennaio e febbraio apertura per gruppi su prenotazione.

Biglietti e tariffe (da aprile 2019)

Area Archeologica

Ingresso intero € 3

Ingresso ridotto € 2 (per bambini e ragazzi da 7 a 12 anni)

Gratuito per bambini da 0 a 6 anni compiuti e portatori d'handicap) Area Attrezzata

Utilizzo tavoli e bracieri € 2,50 a persona Gratuito per i bambini da 0 a 3 anni compiuti

Attività culturali

Biglietto unico € 5

Gratuito per i bambini da 0 a 3 anni compiuti in caso di attività espressamente rivolte ai bambini, da 0 a 6 anni compiuti per tutte le altre attività

Gratuito per portatori d'handicap

Nelle giornate di apertura alle ore 10,00 visita guidata compresa nel biglietto d'ingresso

nei mesi da maggio a settembre visita guidata anche alle ore 16,00

da maggio a settembre ogni prima domenica del mese alle ore 16,00 visita guidata dedicata ai bambini dai 7 ai 12 anni compresa nel biglietto d'ingresso

nei mesi di marzo, aprile, ottobre e novembre la visita si svolgerà alle ore 10,00

Come arrivare da Roma:

Autostrada A1 RM-Na

Uscire al casello Monte Porzio Catone e dirigersi a destra verso il centro città. All'incrocio prima del centro abitato svoltare a destra e dopo circa 50 mt (nei pressi dell'Ufficio Postale) svoltare a sinistra in Via Tuscolo fino alla sommità;

Via Anagnina

Percorrere Via Anagnina fino a Grottaferrata. Superare il centro abitato (la via principale cambia nome in Via Tuscolana) e dopo circa 1 Km, svoltare a sinistra lungo Via Vecchia di Tuscolo fino alla sommità.

Via Tuscolana

Percorrere Via Tuscolana fino a Frascati. Giunti a Piazza Marconi proseguire lungo via Catone (a sinistra di Villa Aldobrandini) e dopo circa 500 m svoltare a destra su via del Tuscolo e proseguire fino alla sommità.



Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima

**Parco Archeologico Culturale di Tuscolo
Strada Provinciale 73b
Monte Porzio Catone (RM)**

Inaugurazione: mercoledì 10 aprile 2019 ore 11.00

PASSAGGI TV E RADIO :

RAITRE TGR LAZIO	5/04/2019	ORE 14.00 GRAND'ARTE SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON V. BEOLCHINI E D.PUCCI
RAINEWS24	6/04/2019	SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON V. BEOLCHINI E D.PUCCI
RAI ISORADIO	10/04/2019	ORE 9.40 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA IN DIRETTA CON V. BEOLCHINI
RAI GR CULTURA	11/04/2019	ORE 8.00 GR1 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON V.BEOLCHINI E M. EICHBERG
RADIO VATICANA	12/04/2019	ORE 14.15 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA IN DIRETTA CON V. BEOLCHINI



DIMENSIONE SUONO ROMA	12/04/2019	ORE 16.30 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVSTA CON D. PUCCI
LEGGO TV	12/04/2019	ON LINE SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVSTA CON D. PUCCI E V. BEOLCHINI
AGENZIA EFE	15/04/2019	ON LINE SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON V. BEOLCHINI
RAI RADIO3 "SUITE"	21/04/2019	SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON V. BEOLCHINI
RAITRE TGR LAZIO "BUONGIORNO REGIONE"	6/05/2019	ORE 7.30 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA IN DIRETTA IN STUDIO CON V. BEOLCHINI E F. GALLI

RASSEGNA STAMPA



IL GIORNALE DELL'ARTE Numero 396, aprile 2019

Archeologia

Tuscolo

La città di Telegono

Il 10 aprile riapre il **Parco archeologico e culturale di Tuscolo**

Monte Porzio Catone (Rm). Si chiama «Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima», come lo definì Fosco Maraini, il **progetto** finanziato dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini che punta a tutelare e valorizzare il patrimonio sia storico-archeologico sia naturalistico del Tuscolo. La storia recente di questo parco, che sorge 30 km a sud di Roma, vede in prima fila proprio la Comunità Montana, che nel 1984 acquista quasi 50 ettari di terreno dai principi Aldobrandini e nel 1993 completa l'operazione con tutta l'area archeologica relativa all'antica città di Tusculum, fondata secondo la leggenda da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe.

Le prime tracce dell'insediamento urbano risalgono al X secolo a.C. Divenuta rapidamente una delle più importanti città della Lega Latina, è battuta da Roma nella **battaglia del Lago Regillo** (496 a.C.), capitale definitivamente nel 381 a.C. e diventa in seguito residenza estiva di imperatori, senatori e scrittori rinomati, tra cui Silla, Cicerone, Lucullo, Tiberio e Matidia. Dal 1994, per studiare e tutelare il patrimonio di uno dei siti più ricchi, importanti e depredati del Lazio, la Comunità Montana decide di chiamare e sostenere le campagne di scavo della **Scuola Spagnola di Storia e Archeologia in Roma**, più di venti fino a oggi: con l'ultimo scavo di maggio scorso, oltre alle indagini nelle aree delle mura occidentali della città e della necropoli annessa alla chiesa medievale costruita sui resti delle terme romane del foro, le ricerche in collaborazione con l'**Itabc-Cnr** hanno individuato il limite della città medievale, con le mura e le torrette difensive.

Il 10 aprile il **Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo** riapre con restauri e migliorie. Due sono stati i tentativi, falliti, di farne un parco archeologico nazionale in modo da condividere con Stato e Regione Lazio la tutela e i finanziamenti finora



Scorcio del teatro romano di Tuscolo

ricaduti solo sulla Comunità Montana: a quanto reso fruibile in questi anni (il parco è chiuso da settembre per lavori), tra cui il teatro del 75 a.C. riaperto nel 2003 e diventato il simbolo del parco, si aggiungono il completamento degli scavi dell'edificio termale, con il consolidamento, il restauro e la protezione delle strutture, la valorizzazione del Tempio di Mercurio con la ricostruzione della volumetria dell'alzato e il restauro del pavimento musivo, la bonifica vegetale del teatro, il controllo, potatura o sostituzione degli alberi lungo i percorsi, la rete elettrica e la riorganizzazione dell'area attrezzata, con un nuovo punto accoglienza, nuovi arredi e un'area giochi.

□ **Federico Castelli Gattinara**

© Riproduzione riservata

ANSA

Data

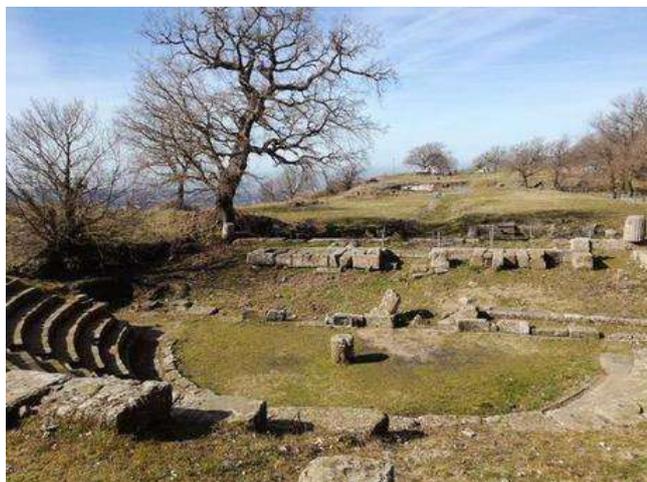
10/04/2019

>>>ANSA/ ARCHEOLOGIA: RIAPRE PARCO DEL TUSCOLO, POMPEI DI ROMA

Tra scoperte e nuovo percorso, weekend di eventi ad antica città (di Daniela Giammusso) (ANSA) - ROMA, 10 APR - «Dalle rivelazioni aeree si intuiva un lungo allineamento sotto al terreno. Abbiamo aperto e ci siamo trovati davanti un muro lungo 29 metri: una Chiesa medioevale, con tanto di ossari e gallerie sepolcrali in facciata, impostata sulle colonne delle antiche terme romane. Dai bolli, sicuramente adrianeae». A parlare è Valeria Beolchini, l'archeologa che oggi meglio conosce l'antica Tusculum, città latina che leggenda vuole fondata da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, conquistata da Roma nel 496 a.C per diventare residenza estiva d'élite, tra senatori e imperatori, da Cicerone a Tiberio, Plinio e Lucullo, poi distrutta e abbandonata definitivamente nel 1191. Per tutto l'800 depredata e saccheggiata (molti dei reperti si trovano in Piemonte, ad Agliè, «collezione» dei Savoia), oggi l'antica città riprende forma con la riapertura, dopo un anno, del Parco Archeologico e culturale di Tuscolo, al centro del progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima, che la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini (che ha acquistato il sito nel 1984 dai principi Aldobrandini) ha finanziato per un milione e 200 mila euro. Già realizzati, messe in sicurezza, scavi, restauri, riqualificazione dell'area e, oggi, il rinnovo dell'accordo di collaborazione con la Escuela Espanola de Historia y Arquelogia en Roma-CSIC che dal 1994 ha realizzato qui oltre 20 campagne di scavo. «La chiamavano la Pompei alle porte di Roma», racconta la Beolchini, che qui da anni studia e scava, responsabile del progetto Tusculum. Per festeggiare la riapertura, il Parco ha organizzato due giorni di eventi, il 13 e 14 aprile, con laboratori didattici, visite guidate e trekking. Ma basta guardarsi intorno venendo su per il nuovo percorso di visita che dall'antica Via dei Sepolcri arriva fin sul basolato del Decumano (proseguendo con il «falso storico» allestito accogliere Papa Gregorio XVI) per vivere un vero viaggio all'indietro nel tempo, tra il Foro, le botteghe, i resti del Tempio di Mercurio, l'area dei tempietti, la Fontana arcaica e il Teatro del 75 a.C. che un tempo, dice la Beolchini, poteva arrivare a contenere forse anche duemila persone. «I prossimi scavi - raccontano il presidente della Comunità montana Damiano Pucci e il direttore della Escuela Espanola, José Ramon Urquijo Goitia, alla presenza anche dell'Ambasciatore di Spagna Alfonso Dastis Quecedo - si concentreranno all'esterno dell'area». Ovvero proprio intorno a quella basilica di epoca medioevale, con annessa necropoli, che già si scorge, ma che la nuova campagna di scavi del 2020, la più grande mai realizzata a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte e Luigi Canina, dovrebbe svelare completamente. «Sotto - racconta la Beolchini - abbiamo trovato pavimenti in mosaico bianchi e neri, affreschi coloratissimi, latrine e le vasche per il tiepidarium e frigidarium. È la città che sta riprendendo forma. Grazie alle rilevazioni aeree e geofisiche possiamo ricostruire tutto in 3d. Abbiamo le planimetrie degli edifici e delle strade. Incrociando competenze e collaborazioni, poi - prosegue - stiamo scoprendo molto sulla vita che si conduceva qui. Le ceramiche, più piccole di quelle di Roma, e gli studi sulle ossa, ad esempio, ci raccontano che in tavola si privilegiavano gli stufati alle carni alla brace. Da un cranio colpito da un proiettile nel 1191 stiamo ricostruendo le tecniche belliche (i reperti vengono esposti al Museo di Frascati ndr). Quanto all'età romana, per ora abbiamo sondato l'area monumentale, dove sono numerose le epigrafi, marmi e decori. Ma appena fuori le mura, abbiamo le domus più ricche. Personalmente non penso si debba sempre scavare tutto. Ma qualche primo saggio ci ha svelato pareti preciosissime, dipinte di rosso». Proprio come a Pompei. (ANSA). YVV-MAJ 10-APR-19 18:05 NNN

XI COMUNITA MONTANA CASTELLI ROMANI - PRENESTINI
Protocollo Arrivo N. 2596/2019 del 14-05-2019
Doc. Principale - Copia Documento

Riapre il Parco del Tuscolo, la Pompei di Roma Tra scoperte e nuovo percorso, weekend eventi nell'antica città



FOTO

Parco archeologico e culturale di Tuscolo © ANSA

Daniela Giammusso ROMA
10 aprile 2019 20:28 NEWS

"Dalle rivelazioni aeree si intuiva un lungo allineamento sotto al terreno. Abbiamo aperto e ci siamo trovati davanti un muro lungo 29 metri: una Chiesa medioevale, con tanto di ossari e gallerie sepolcrali in facciata, impostata sulle colonne delle antiche terme romane. Dai bolli, sicuramente adrianee". A parlare è Valeria Beolchini, l'archeologa che oggi meglio conosce l'antica Tusculum, città latina che leggenda vuole fondata da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, conquistata da Roma nel 496 a.C per diventare residenza estiva d'élite, tra senatori e imperatori, da Cicerone a Tiberio, Plinio e Lucullo, poi distrutta e abbandonata definitivamente nel 1191.

Per tutto l'800 depredata e saccheggiata (molti dei reperti si trovano in Piemonte, ad Agliè, "collezione" dei Savoia), oggi l'antica città riprende forma con la riapertura, dopo un anno, del Parco Archeologico e culturale di Tuscolo, al centro del progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima, che la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini (che ha acquistato il sito nel 1984 dai principi Aldobrandini) ha finanziato per un milione e 200 mila euro. Già realizzati, messe in sicurezza, scavi, restauri, riqualificazione dell'area e, oggi, il rinnovo dell'accordo di collaborazione con la Escuela Espanola de Historia y Arquelogia en Roma-CSIC che dal 1994 ha realizzato qui oltre 20 campagne di scavo. "La chiamavano la Pompei alle porte di Roma", racconta la Beolchini, che qui da anni studia e scava, responsabile del progetto Tusculum.

Per festeggiare la riapertura, il Parco ha organizzato due giorni di eventi, il 13 e 14 aprile, con laboratori didattici, visite guidate e trekking. Ma basta guardarsi intorno venendo su per il nuovo percorso di visita che dall'antica Via dei Sepolcri arriva fin sul basolato del Decumano (proseguendo con il "falso storico" allestito accogliere Papa Gregorio XVI) per vivere un vero viaggio all'indietro nel tempo, tra il Foro, le botteghe, i resti del Tempio di Mercurio, l'area dei tempietti, la Fontana arcaica e il Teatro del 75 a.C. che un tempo, dice la Beolchini, poteva arrivare a contenere forse anche duemila persone. "I prossimi scavi - raccontano il presidente della Comunità montana Damiano Pucci e il direttore della Escuela Espanola, José Ramon Urquijo Goitia, alla presenza anche dell'Ambasciatore di Spagna Alfonso Dastis Quecedo - si concentreranno all'esterno dell'area". Ovvero proprio intorno a quella basilica di epoca

medioevale, con annessa necropoli, che già si scorge, ma che la nuova campagna di scavi del 2020, la più grande mai realizzata a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte e Luigi Canina, dovrebbe svelare completamente.

"Sotto - racconta la Beolchini - abbiamo trovato pavimenti in mosaico bianchi e neri, affreschi coloratissimi, latrine e le vasche per il tiepidarium e frigidarium. È la città che sta riprendendo forma. Grazie alle rilevazioni aeree e geofisiche possiamo ricostruire tutto in 3d. Abbiamo le planimetrie degli edifici e delle strade. Incrociando competenze e collaborazioni, poi - prosegue - stiamo scoprendo molto sulla vita che si conduceva qui. Le ceramiche, più piccole di quelle di Roma, e gli studi sulle ossa, ad esempio, ci raccontano che in tavola si privilegiavano gli stufati alle carni alla brace. Da un cranio colpito da un proiettile nel 1191 stiamo ricostruendo le tecniche belliche (i reperti vengono esposti al Museo di Frascati ndr). Quanto all'età romana, per ora abbiamo sondato l'area monumentale, dove sono numerose le epigrafi, marmi e decori. Ma appena fuori le mura, abbiamo le domus più ricche. Personalmente non penso si debba sempre scavare tutto. Ma qualche primo saggio ci ha svelato pareti preziosissime, dipinte di rosso". Proprio come a Pompei.

- [Archeologia](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ROMA: RIAPRE IL PARCO ARCHEOLOGICO DI TUSCOLO = Roma, 10 apr. (AdnKronos) - La Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini ha presentato questa mattina il progetto 'Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima', che celebra la riapertura del Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo al termine dei lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica. Il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo è il cuore antico dei Castelli Romani, definito dal celebre etnologo Fosco Maraini "luogo primitivo dell'anima" che sottolineava così il valore storico e naturalistico del territorio. L'antica Tusculum, infatti, oltre ad offrire ricche testimonianze archeologiche, sorge all'interno del più vasto Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani e per il suo alto valore faunistico e floristico, caratterizzato da ampi spazi verdi e panoramici, è stata individuata quale zona di riserva integrale dall'Ente parco regionale. I resti dell'antica città latina di Tusculum, fondata secondo la leggenda da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, sorta intorno al XV secolo a.C., si estendono su una vasta area dominata dalla rupe dell'acropoli. Dopo essersi opposta fieramente all'espansione di Roma, la città ne fu infine sconfitta nel 496 a.C.; sotto il dominio romano, Tuscolo divenne residenza estiva prediletta di imperatori, senatori e letterati e la sua fama si mantenne viva fino all'epoca medievale, quando il Comune di Roma ne decise la distruzione definitiva nel 1191. Dopo un lungo periodo di abbandono e di saccheggio dei reperti, nel 1984 la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini acquista il sito (circa 50 ettari) dai principi Aldobrandini. (segue) (Clt/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-APR-19 19:42 NNN

ADN KRONOS	Data	10/04/2019
------------	------	------------

ROMA: RIAPRE IL PARCO ARCHEOLOGICO DI TUSCOLO (2) = (AdnKronos) - Il percorso di visita del Parco si snoda attualmente attraverso i resti degli edifici che afferivano all'area pubblica del centro urbano della città antica, ovvero il foro; in particolare sono oggi visibili i resti del tempi del tempio di Mercurio e della Basilica, l'area dei tempietti e la Fontana Arcaica fino a raggiungere il teatro, risalente al 75 a.C., mirabile esempio di architettura romana e simbolo del Parco, che ha mantenuto la struttura primaria con la cavea a semicerchio divisa in quattro settori e che può ospitare attualmente fino a 350 spettatori. Fuori dall'area del Foro, seguendo i basolati della Via dei Sepolcri, i visitatori possono liberamente vedere i resti dell'edificio termale recentemente scavato e del Santuario extraurbano. Dal 1994 un accordo tra la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini e la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma - CSIC, ha permesso di avviare il progetto di ricerca archeologica Tusculum (del quale a novembre saranno festeggiati i venticinque anni con un convegno internazionale) che ha visto a oggi realizzate oltre 20 campagne di scavo; un progetto caratterizzato da un approccio multidisciplinare che ha visto la stretta collaborazione tra la Scuola e numerosi enti di ricerca e università sia italiani che spagnoli. Una collaborazione che si rinnova formalmente in vista di nuovi progetti che interesseranno il Tuscolo ed in particolare l'area del pianoro antistante il foro, indagata per la prima volta dalla Scuola di Archeologia Spagnola a Roma nel 2013. (segue) (Clt/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-APR-19 19:42 NNN

ADN KRONOS	Data	10/04/2019
------------	------	------------

ROMA: RIAPRE IL PARCO ARCHEOLOGICO DI TUSCOLO (3) = (AdnKronos) - In quell'anno nell'area - mai in passato oggetto di ricerche archeologiche - furono individuati, con una serie di ricerche geofisiche condotte in collaborazione con l'università di Saragozza, numerosi allineamenti e tracce di strutture che lasciavano supporre la presenza di un edificio monumentale. Nel 2015 ulteriori indagini iper e multispettrali e soprattutto alcuni saggi di scavo (richiusi a fine campagna) hanno consentito di definire le effettive dimensioni dell'edificio. Nel 2016 e 2017 sono quindi state realizzate due vere e proprie campagne di scavo che hanno portato all'individuazione di una chiesa medievale con adiacente necropoli costruita sui resti di un imponente edificio termale di epoca romana. La parte attualmente scavata corrisponde a circa un terzo della chiesa medievale mentre l'edificio termale è certamente più grande. La Comunità Montana in collaborazione con la Scuola Spagnola e l'ICVBC-CNR sta elaborando un progetto esecutivo per il completamento dello scavo, il restauro delle strutture e l'inserimento della nuova area nel percorso visita già esistente. Si tratterà del più grande scavo mai realizzato a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte e di Luigi Canina. (segue) (Clt/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-APR-19 19:42 NNN

ADN KRONOS	Data	10/04/2019
------------	------	------------

ROMA: RIAPRE IL PARCO ARCHEOLOGICO DI TUSCOLO (4) = (AdnKronos) - Il progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima è stato interamente finanziato dalla Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini e ha visto la realizzazione di diversi interventi di manutenzione e valorizzazione dell'area: in ambito archeologico si sono raggiunti importanti obiettivi, come il completamento degli scavi dell'edificio termale nell'area dell'ex parcheggio, con il consolidamento, il restauro e la protezione delle strutture emerse, la valorizzazione dell'area del Tempio di Mercurio, con il restauro del mosaico pavimentale e la ricostruzione della volumetria dell'alzato, e la bonifica vegetale del Teatro; dal punto di vista del prezioso patrimonio naturalistico, si è provveduto al censimento e all'analisi, oltre alla potatura e messa in sicurezza, degli alberi che si trovano lungo i percorsi di visita, all'abbattimento delle alberature malate e alla loro sostituzione con nuove. Inoltre il progetto ha previsto anche un potenziamento delle strutture per la fruizione del Parco da parte del pubblico, in particolare la realizzazione della rete elettrica e la riorganizzazione dell'area attrezzata con un nuovo punto accoglienza e nuovi arredi. Il Parco riaprirà ufficialmente al pubblico, dopo quasi un anno di chiusura, nel prossimo fine settimana sabato 13 e domenica 14 aprile 2019, con un ricco programma di attività per grandi e piccoli, tra cui visite guidate, laboratori e un concerto organizzati con la Coop. Iperico-Servizi per la Cultura, concessionaria dei servizi ai visitatori, e le Associazioni ATS-Associazione Tuscolana Solidarietà, Latium Volcano, Legamenti, Manacubba, Semintesta, U Lengheru Neru oltre alla libreria Adeia, coinvolte nel progetto di gestione per l'attività di animazione culturale. (ClT/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-APR-19 19:42 NNN

AGENZIA DIRE

Data

10/04/2019

(DIRE) Roma, 10 apr. - Il progetto 'Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima' e' stato interamente finanziato dalla Comunita' Montana Castelli Romani e Prenestini e ha visto la realizzazione di diversi interventi di manutenzione e valorizzazione dell'area: in ambito archeologico si sono raggiunti importanti obiettivi, come il completamento degli scavi dell'edificio termale nell'area dell'ex parcheggio, con il consolidamento, il restauro e la protezione delle strutture emerse, la valorizzazione dell'area del Tempio di Mercurio, con il restauro del mosaico pavimentale e la ricostruzione della volumetria dell'alzato, e la bonifica vegetale del Teatro; dal punto di vista del prezioso patrimonio naturalistico, si e' provveduto al censimento e all'analisi, oltre alla potatura e messa in sicurezza, degli alberi che si trovano lungo i percorsi di visita, all'abbattimento delle alberature malate e alla loro sostituzione con nuove.

Inoltre, il progetto ha previsto anche un potenziamento delle strutture per la fruizione del Parco da parte del pubblico, in particolare la realizzazione della rete elettrica e la riorganizzazione dell'area attrezzata con un nuovo punto accoglienza e nuovi arredi. Il Parco riaprirà ufficialmente al pubblico, dopo quasi un anno di chiusura, nel prossimo fine settimana sabato 13 e domenica 14 aprile, con un ricco programma di attività per grandi e piccoli, tra cui visite guidate, laboratori e un concerto organizzati con la Coop. Iperico-Servizi per la Cultura, concessionaria dei servizi ai visitatori, e le Associazioni Ats-Associazione Tuscolana Solidarietà, Latium Volcano, Legamenti, Manacubba, Semintesta, U Lengheru Neru oltre alla libreria Adeia, coinvolte nel progetto di gestione per l'attività di animazione culturale.

(Com/Dip/ Dire)
18:36 10-04-19

NNNN

Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima

Monte Porzio Catone - 10/04/2019 : 10/04/2019

La Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini presenta il progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima, che celebra la riapertura del Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo al termine dei lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica dell'antica Tusculum.



INFORMAZIONI

- **Luogo:** [PARCO ARCHEOLOGICO CULTURALE DI TUSCOLO](#)
- **Indirizzo:** Strada Provinciale 73b - Monte Porzio Catone - Lazio
- **Quando:** dal 10/04/2019 - al 10/04/2019
- **Vernissage:** 10/04/2019 ore 11 su invito
- **Generi:** inaugurazione

DOPO UN ANNO DI LAVORI

Riapre il parco archeologico del Tuscolo: ecco le iniziative in programma

07 APRILE 2019, ORE 09:16



INIZIA UNA NUOVA STAGIONE PER IL PARCO ARCHEOLOGICO E CULTURALE DI TUSCOLO. DOPO I LAVORI, CHE HANNO VISTO LA REALIZZAZIONE DI DIVERSI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA, INSERITI NEL PROGETTO "TUSCOLO, IL LUOGO PRIMITIVO DELL'ANIMA" E INTERAMENTE FINANZIATI DALLA COMUNITÀ MONTANA DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI, QUESTO SITO INEGUAGLIABILE DOVE LE ROVINE

DELL'ANTICHITÀ SI FONDONO CON IL PAESAGGIO, SARÀ DUNQUE FRUIBILE AI TURISTI E VISITATORI CON UNA SERIE DI INTERESSANTI INIZIATIVE. "QUESTO È UN MOMENTO IMPORTANTE PER IL NOSTRO TERRITORIO- SPIEGA DAMIANO PUCCI, PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA - - SIAMO PRONTI AD AVVIARE UNA NUOVA STAGIONE PER IL PARCO ARCHEOLOGICO DI TUSCOLO, SOPRATTUTTO DOPO QUEST'ULTIMO ANNO FATTO DI UN LAVORO INTENSO E DI GRANDE IMPEGNO SEMPRE CON UN SOLO OBIETTIVO: TUTELARE E VALORIZZARE E METTERE A DISPOSIZIONE DELLE COMUNITÀ LOCALI UN'AREA ARCHEOLOGICA UNICA E DAL POTENZIALE CULTURALE STRAORDINARIO. UN'AREA-SOTTOLINEA PUCCI- CHE RAPPRESENTA LE NOSTRE ORIGINI E LA NOSTRA STORIA. PER QUESTO È NECESSARIO CUSTODIRLO, IN QUANTO MEMORIA DEL PASSATO DA TRASMETTERE ALLE GENERAZIONI FUTURE". L'INAUGURAZIONE UFFICIALE, CHE DARÀ AVVIO ALLA NUOVA STAGIONE DEL TUSCOLO SI TERRÀ IL 10 APRILE PROSSIMO, DURANTE LA QUALE SARÀ RINNOVATA LA VENTENNALE COLLABORAZIONE CON LA ESCUELA ESPANOLA DE HISTORIA Y ARQUEOLOGIA EN ROMA, CON LA CERIMONIA DI SOTTOSCRIZIONE DI UN NUOVO ACCORDO. QUINDI, SABATO 13 E DOMENICA 14 APRILE LA RIAPERTURA AL PUBBLICO, CON UN PROGRAMMA RICCO DI APPUNTAMENTI GRATUITI PER GRANDI E PICCINI, CHE SARÀ UN'ANTEPRIMA DELLE MOLTEPLICI ATTIVITÀ CHE VERRANNO REALIZZATE NELLA STAGIONE PRIMAVERILE-ESTIVA. DA SEGNALARE SABATO 13 ALLE ORE 15,30: "CITAZIONI DI TUSCOLO, VIAGGIO NELLA STORIA E NEL PAESAGGIO ATTRAVERSO LA LETTERATURA" UNA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA-LETTERARIA, RIPERCORRENDO LA MEMORIA DI VIAGGIATORI ANTICHI E MODERNI CHE QUI TROVARONO ISPIRAZIONE. MENTRE DOMENICA 14 ALLE ORE 10,00: "TREKKING ALLA RICERCA DELLE ORCHIDEE SELVATICHE" E ALLE 15,30: "ARCHEOLOGIA IN NOTE"- VISITA GUIDATA CON CONCERTO DI MUSICA CLASSICA. LA RIAPERTURA DEL PARCO ARCHEOLOGICO E CULTURALE DI TUSCOLO SEGNA ANCHE L'AVVIO DI UNA NUOVA GESTIONE DI SERVIZI AI VISITATORI E DI ANIMAZIONE CULTURALE DELLA COOP IPERICO-SERVIZI PER LA CULTURA, CHE NEL PROGETTO HA COINVOLTO SEI ASSOCIAZIONI E UNA LIBRERIA DEL TERRITORIO. "UN ALTRO OBIETTIVO È STATO RAGGIUNTO- SOTTOLINEA L'ASSESSORE SERENA GARA- LA TENDENZA POSITIVA DEGLI ULTIMI ANNI DIMOSTRA CHE, LAVORANDO SULLA QUALITÀ E LA SERIETÀ SCIENTIFICA, GLI OBIETTIVI SI RAGGIUNGONO. IL PARCO ARCHEOLOGICO DI TUSCOLO È INDIRIZZATO NELLA GIUSTA DIREZIONE E SI CONFERMA META PRESCELTA DA UN PUBBLICO CONSAPEVOLE E ATTENTO. QUEST'ANNO- AGGIUNGE L'ASSESSORE GARA - I VISITATORI POTRANNO USUFRUIRE DI UN'OFFERTA ANCORA PIÙ RICCA E ARTICOLATA, CON L'ATTENZIONE COSTANTE ALLA TUTELA DI QUESTO BENE CULTURALE, SI PUNTERÀ ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, CON UN'OFFERTA RIVOLATA A UN PUBBLICO SEMPRE PIÙ AMPIO E DIVERSIFICATO". DA SEGNALARE CHE LA CAMPAGNA DI SCAVO, GESTITA DALLA ESCUELA ESPANOLA DE HISTORIAY ARQUEOLOGIA QUEST'ANNO INTERESSERÀ PRINCIPALMENTE L'AREA MERIDIONALE DEL FORO. IN PARTICOLARE VERRANNO RIPRESE LE INDAGINI INTERROTTE NEL 2009 CON UNA SERIE DI STUDI DI TIPO ARCHITETTONICO FINALIZZATI A MEGLIO COMPRENDERE L'EVOLUZIONE DIACRONICA E PLANIMETRICA DI ALCUNI EDIFICI DEL COMPLESSO FORO/TEATRO. LO SCAVO STRATIGRAFICO INTERESSERÀ SOPRATTUTTO LA PARTE ORIENTALE DELLA BASILICA AL FINE DI RICOSTRUIRE LA PIANTA COMPLESSIVA ED INDAGARE I RAPPORTI TRA LA BASILICA TRA LA BASILICA STESSA E L'EDIFICIO IMMEDIATAMENTE ADIACENTE. INSOMMA, UN TESORO INESTIMABILE QUELLO DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI TUSCOLO SU CUI PUNTARE PER VALORIZZARE IL TURISMO, LA CULTURA E LE BELLEZZE DI QUESTO TERRITORIO.

MARISTELLA BETTELLI

"Opere di Restauro e Valorizzazione del Parco Archeologico del Tuscolo: "Luogo Primitivo dell'Anima"

Mercoledì 10 aprile 2019 la Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini presenta il progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima.



PARCO ARCHEOLOGICO TUSCOLO

Questo progetto celebra la riapertura del **Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo** al termine dei lavori di riqualificazione e restauro dell'intera area archeologica.

Il grande orientalista e poeta **Fosco Maraini** ha definito il **Tuscolo** "*luogo primitivo dell'anima*".

È un'anima molto antica quella del Tuscolo, cresta dell'immenso **Vulcano Laziale**. Conserva le memorie di un'era di tumulti geologici e le vestigia dei primi uomini a popolare questa area.

La sua fondazione viene fatta risalire a **Telgono**, figlio della Maga Circe e di Ulisse.

Nell'attraversarlo basta tendere l'orecchio per sentire ancora gli echi delle eruzioni e il vociò di coloro che vi dimoravano.

Lungo la strada sono disseminate tombe a colombario e mausolei risalenti a un'epoca che si estende dal **I secolo a.C. al I secolo d.C.**

È probabile, tuttavia, che alcuni di questi spazi fossero già adibiti a ultima dimora in epoca precedente a quella romana.

Le tombe di epoca romana venivano poste su strada, in maniera tale da raccogliere le preghiere degli avventori che si trovavano a passarvi vicino, di fatti tutti i colombari della Via dei Sepolcri sono rivolti al sentiero.

Sembra manifesta l'intenzione di indirizzate tutte le tombe verso un punto specifico: Sud Ovest. In questa direzione si stagliano il **Colle Iano** e, sullo sfondo, l'imponente Monte Cavo, l'arcaico *Mons Albanus*.

Anticamente sulla sua vetta vi si trovava il tempio più sacro per l'intera Lega Latina, il **santuario di Giove Laziale o Iuppiter Latiaris**. Viene da pensare che l'orientamento delle sepolture sia una forma di rispetto verso un luogo così sacro.



“Opere di Restauro e Valorizzazione del Parco Archeologico

del Tuscolo: “Luogo Primitivo dell’Anima”

Tuscolo. Il luogo primitivo dell’anima

Parco Archeologico Culturale di Tuscolo

Strada Provinciale 73b

Monte Porzio Catone (RM)

Inaugurazione: mercoledì 10 aprile 2019 ore 11.00

Beatrice Pagliani 19 Marzo 2019

News,

Save The Date

251 Viste

Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima

Parco Archeologico Culturale di Tuscolo

Il 10/04/2019

[Altri eventi](#)

[Condividi](#)

145 visite



Mercoledì 10 aprile 2019 la Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini presenta il progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima, che celebra la riapertura del Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo al termine dei lavori di riqualificazione e restauro dell'intera area archeologica.

IL GIORNALE DELL' ARTE.COM

ARCHEOLOGIA

Riapre il Parco archeologico e culturale di Tuscolo

Le prime tracce dell'insediamento urbano risalgono al X secolo a.C.



Monte Porzio Catone (Rm). Si chiama «Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima», come lo definì Fosco Maraini, il progetto finanziato dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini che punta a tutelare e valorizzare il patrimonio sia storico-archeologico sia naturalistico del Tuscolo.

La storia recente di questo parco, che sorge 30 km a sud di Roma, vede in prima fila proprio la Comunità Montana, che nel 1984 acquista quasi 50 ettari di terreno dai principi Aldobrandini e nel 1993 completa l'operazione con tutta l'area archeologica relativa all'antica città di Tusculum, fondata secondo la leggenda da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe.

Le prime tracce dell'insediamento urbano risalgono al X secolo a.C. Divenuta rapidamente una delle più importanti città della Lega Latina, è battuta da Roma nella battaglia del Lago Regillo (496 a.C.), capitola definitivamente nel 381 a.C. e diventa in seguito residenza estiva di imperatori, senatori e scrittori rinomati, tra cui Silla, Cicerone, Lucullo, Tiberio e Matidia.

Dal 1994, per studiare e tutelare il patrimonio di uno dei siti più ricchi, importanti e depredati del Lazio, la Comunità Montana decide di chiamare e sostenere le campagne di scavo della Scuola Spagnola di Storia e Archeologia in Roma, più di venti fino a oggi: con l'ultimo scavo di maggio scorso, oltre alle indagini nelle aree delle mura occidentali della città e della necropoli annessa alla chiesa medievale costruita sui resti delle terme romane del foro, le ricerche in collaborazione con l'Itabc-Cnr hanno individuato il limite della città medievale, con le mura e le torrette difensive.

Il 10 aprile il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo riapre con restauri e migliorie. Due sono stati i tentativi, falliti, di farne un parco archeologico nazionale in modo da condividere con Stato e Regione Lazio la tutela e i finanziamenti finora ricaduti solo sulla Comunità Montana: a quanto reso fruibile in questi anni (il parco è chiuso da settembre per lavori), tra cui il teatro del 75 a.C. riaperto nel 2003 e diventato il simbolo del parco, si aggiungono il completamento degli scavi dell'edificio termale, con il consolidamento, il restauro e la protezione delle strutture, la valorizzazione del Tempio di Mercurio con la ricostruzione della volumetria dell'alzato e il restauro del pavimento musivo, la bonifica vegetale del teatro, il controllo, potatura o sostituzione degli alberi lungo i percorsi, la rete elettrica e la riorganizzazione dell'area attrezzata, con un nuovo punto accoglienza, nuovi arredi e un'area giochi.

Federico Castelli Gattinara, da Il Giornale dell'Arte numero 396, aprile 2019

LA PREALPINA

Riapre Parco del Tuscolo, Pompei di Roma



(ANSA) - ROMA, 10 APR - "Dall'alto intuivamo un lungo allineamento. Abbiamo aperto e ci siamo trovati davanti al muro della Chiesa Medioevale, impostato su colonne di antiche terme romane. Ancora con i mosaici, tiepidarium e frigidarium. Dai bolli, sicuramente adrianee". Per vederle pienamente, si dovranno attendere gli scavi del 2020, ma tra il Teatro, il Tempio di Mercurio, la Fontana Arcaica, il Foro, per la prima volta riprende forma Tusculum, città fondata dal figlio di Ulisse e della Maga Circe, residenza estiva di imperatori e senatori, nell'800 la 'Pompei alle porte di Roma'. Dopo un anno di chiusura e con un percorso di visita tutto nuovo attraverso Via dei Sepolcri fin sul Decumano, riapre così il Parco Archeologico e culturale di Tuscolo, al centro del progetto Il luogo primitivo dell'anima della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, che rinnova anche la collaborazione con la Escuela Espanola de Historia y Arquelogia en Roma-CSIC. Il 13-14 aprile, due giorni di laboratori didattici, visite guidate e trekking.

10.04.2019

TUSCOLO. IL LUOGO PRIMITIVO DELL'ANIMA.

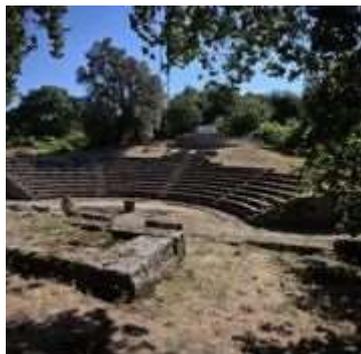
Mercoledì 10 aprile 2019 la Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini ha presentato il progetto *Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima*, che celebra la riapertura del **Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo** al termine dei lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica dell'antica Tusculum.

Il Parco Archeologico Culturale di Tuscolo, situato a pochi chilometri da Roma, è il cuore antico e culturale dei Castelli Romani. Oggi in tutto il territorio si sovrappongono tracce archeologiche di diverse epoche storiche, che segnano le vicende della importante città latina, dalla sua origine preromana fino alla distruzione nel 1191.



[Roma \(Lazio\)](#) 10 aprile 2019

Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima



<>

Pubblicato il [10 aprile 2019](#) da [lmarinen](#)

La Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini ha presentato il progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima, che celebra la riapertura del Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo al termine dei lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica.

Il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo è il cuore antico dei Castelli Romani, definito dal celebre etnologo Fosco Maraini "luogo primitivo dell'anima" che sottolineava così il valore storico e naturalistico del territorio. L'antica Tusculum, infatti, oltre ad offrire ricche testimonianze archeologiche, sorge all'interno del più vasto Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani e per il suo alto valore faunistico e floristico, caratterizzato da ampi spazi verdi e panoramici, è stata individuata quale zona di riserva integrale dall'Ente parco regionale.

I resti dell'antica città latina di Tusculum, fondata secondo la leggenda da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, sorta intorno al XV secolo a.C., si estendono su una vasta area dominata dalla rupe dell'acropoli. Dopo essersi opposta fieramente all'espansione di Roma, la città ne fu infine sconfitta nel 496 a.C.; sotto il dominio romano, Tuscolo divenne residenza estiva prediletta di imperatori, senatori e letterati e la sua fama si mantenne viva fino all'epoca medievale, quando il Comune di Roma ne decise la distruzione definitiva nel 1191. Dopo un lungo periodo di abbandono e di saccheggio dei reperti, nel 1984 la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini ha acquistato il sito (circa 50 ettari) dai principi Aldobrandini.

#carlomarinoeuropeannewsagency

Pubblicato in [Arte e Cultura](#)

AGI	Data	11/04/2019
-----	------	------------

ARCHEOLOGIA: RIAPRE IL PARCO DI TUSCOLO, NUOVO PERCORSO DI VISITA S

(AGI) - Roma, 11 apr. - Il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo riaprirà ufficialmente al pubblico, dopo quasi un anno di chiusura per lavori di riqualificazione, nel prossimo fine settimana con un ricco programma di attività per grandi e piccoli, tra cui visite guidate, laboratori e un concerto. Il progetto Tuscolo, presentato ieri alla stampa dalla Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, celebra la riapertura del cuore antico dei Castelli Romani, definito dal celebre etnologo Fosco Maraini "luogo primitivo dell'anima" che sottolineava così il valore storico e naturalistico del territorio. L'antica Tusculum, oltre ad offrire ricche testimonianze archeologiche, sorge all'interno del più vasto Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani e per il suo alto valore faunistico e floristico, caratterizzato da ampi spazi verdi e panoramici, è stata individuata quale zona di riserva integrale dall'Ente parco regionale. (AGI) Noc (Segue) 110904 APR 19 NNNN

AGI	Data	11/04/2019
-----	------	------------

ARCHEOLOGIA: RIAPRE IL PARCO DI TUSCOLO, NUOVO PERCORSO DI VISITA (2) N (AGI) - Roma, 11 apr. - Il percorso di visita del Parco si snoda attualmente attraverso i resti degli edifici che afferivano all'area pubblica del centro urbano della città antica, ovvero il foro; in particolare sono oggi visibili i resti del tempi del tempio di Mercurio e della Basilica, l'area dei tempietti e la Fontana Arcaica fino a raggiungere il teatro, risalente al 75 a.C., mirabile esempio di architettura romana e simbolo del Parco. Nel 2016 e 2017 sono state realizzate due vere e proprie campagne di scavo che hanno portato all'individuazione di una chiesa medievale con adiacente necropoli costruita sui resti di un imponente edificio termale di epoca romana. La parte attualmente scavata corrisponde a circa un terzo della chiesa medievale mentre l'edificio termale è certamente più grande. La Comunità Montana in collaborazione con la Scuola Spagnola e l'ICVBC-CNR sta elaborando un progetto esecutivo per il completamento dello scavo, il restauro delle strutture e l'inserimento della nuova area nel percorso visita già esistente. Si tratterà del più grande scavo mai realizzato a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte e di Luigi Canina. (AGI)



Giovedì, 11 Aprile 2019 11:01

Riapre il Parco Archeologico e Culturale del Tuscolo, cuore antico dei Castelli Romani

Scritto da [Redazione](#)

Presentato il progetto di riqualificazione “Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima”. Per festeggiare la riapertura sono stati organizzati due giorni di eventi, il 13 e 14 aprile, con laboratori didattici, visite guidate e un concerto



ROMA - Il *"luogo primitivo dell'anima"*, così il celebre etnologo Fosco Maraini definiva il territorio dell'antica Tusculum, sottolineando il valore storico e naturalistico di quello che può considerarsi il cuore antico dei Castelli Romani.

L'antica città latina Tusculum, secondo la leggenda, fu fondata da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, intorno al XV secolo a.C. Dopo essersi opposta all'espansione di Roma, la città fu sconfitta nel 496 a.C. Sotto il dominio romano, divenne residenza estiva prediletta di imperatori, senatori e letterati e la sua fama si mantenne viva fino all'epoca medievale, quando il Comune di Roma ne decise la distruzione

definitiva nel 1191. Dopo un lungo periodo di abbandono e di saccheggio, nel 1984 la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini decise di acquistare il sito, circa 50 ettari, dai principi Aldobrandini.

Dal 1994, in seguito a un accordo tra la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini e la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma CSIC, è stato avviato il progetto di ricerca archeologica Tusculum che ha visto a oggi realizzate oltre 20 campagne di scavo. Nel 2013 la Scuola di Archeologia Spagnola a Roma ha indagato per la prima volta l'area del pianoro antistante il foro. Nel 2016 e 2017 sono state realizzate due campagne di scavo che hanno portato all'individuazione di una chiesa medievale, con adiacente necropoli, costruita sui resti di un edificio termale di epoca romana. Attualmente la Comunità Montana, in collaborazione con la Scuola Spagnola e l'ICVBC-CNR, sta elaborando un progetto per il completamento dello scavo, il restauro delle strutture e l'inserimento della nuova area nel percorso di visita già esistente. Sarà il più grande scavo mai realizzato a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte e di Luigi Canina.

I resti del Tuscolo si estendono dunque su una vasta area dominata dalla rupe dell'acropoli. Oggi nel percorso sono visibili i resti del tempio di Mercurio e della Basilica, l'area dei tempietti e la Fontana Arcaica, il teatro (75 a.C), con la sua struttura primaria, con la cavea a semicerchio divisa in quattro settori in grado di ospitare fino a 350 spettatori. Fuori dall'area del Foro, seguendo i basolati della Via dei Sepolcri, è ancora possibile vedere i resti dell'edificio termale, recentemente scavato, e del Santuario extraurbano.

Il Parco riaprirà ufficialmente al pubblico, dopo quasi un anno di chiusura, nel fine settimana di sabato 13 e domenica 14 aprile 2019. Previsto un ricco programma di attività per grandi e piccoli, tra cui visite guidate, laboratori e un concerto.

Ultima modifica il Giovedì, 11 Aprile 2019 11:44



Tuscolo, inizia una nuova stagione



Il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo riapre al termine dei lavori del progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima interamente finanziato dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini e che ha visto la realizzazione di diversi interventi di manutenzione e valorizzazione dell'area.

Il 10 aprile l'inaugurazione ufficiale durante la quale sarà rinnovata la ventennale collaborazione con l'Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma - CSIC con una cerimonia di sottoscrizione di un nuovo accordo.

“Questo è un momento importante per il nostro territorio - afferma Damiano Pucci - perché siamo pronti ad avviare una nuova stagione per il Parco Archeologico di Tuscolo, soprattutto dopo quest'ultimo anno, fatto di lavoro intenso e di grande impegno sempre con un solo obiettivo: tutelare, valorizzare e mettere a disposizione delle comunità locali un'area archeologica unica e dal potenziale culturale straordinario. Il Tuscolo – conclude il Presidente Pucci – rappresenta le nostre origini e la nostra storia per questo è necessario custodirlo in quanto memoria del passato da trasmettere alle generazioni future”.

“Un altro traguardo è stato raggiunto – dichiara l'assessore Serena Gara – la tendenza positiva degli ultimi anni dimostra che, lavorando sulla qualità e la serietà scientifica, gli obiettivi si raggiungono. Il Parco Archeologico di Tuscolo è indirizzato nella giusta direzione e si conferma meta prescelta da un pubblico consapevole e attento. Quest'anno i visitatori – conclude l'assessore Gara - potranno usufruire di un'offerta ancora più ricca e articolata, con l'attenzione costante alla tutela del bene culturale, si punterà alla valorizzazione del patrimonio con un'offerta rivolta a pubblici sempre più ampi e diversificati.

Sabato 13 e domenica 14 aprile la riapertura al pubblico, con un programma ricco di appuntamenti gratuiti per grandi e piccoli

che vuole essere un'anteprima delle molteplici attività che saranno realizzate nel corso della stagione primaverile-estiva.

La riapertura segna anche l'avvio di una nuova gestione dei servizi ai visitatori e di animazione culturale da parte della Coop. Iperico-Servizi per la cultura che nel progetto ha coinvolto sei associazioni e una libreria del territorio.

Redattore: RENZO DE SIMONE

Informazioni Evento:

Data Inizio: 10 aprile 2019

Data Fine: 16 aprile 2019

Costo del biglietto:

Prenotazione: Facoltativa

Luogo: Frascati, Parco archeologico culturale di Tuscolo

Orario:

Telefono: 069470944 - 069470820

E-mail: info@cmcastelli.it

Sito web

Dove:

Parco archeologico culturale di Tuscolo

Proprietà: Comune

Indirizzo: 00044 - Frascati (RM)

Telefono: 3914225048 - 069470944 - 069470820

E-mail: info@cmcastelli.it

Sito web



scopri come arrivare

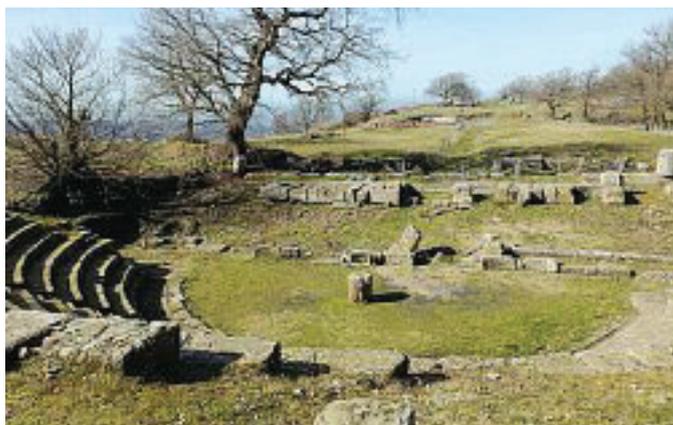
Nel Parco di Tuscolo, tra archeologia e natura

La riapertura a partire da questo weekend

Simbolo
I resti
del teatro
romano
risalente
all'anno 75
avanti Cristo

Panorama, storia, natura e archeologia nel cuore verde dei Castelli Romani: quel paesaggio pressoché intatto, non troppo dissimile da come dovette apparire ai viaggiatori del Grand Tour, e qui e là quanto resta, non poco, di Tusculum, città pre-romana, romana e medievale. Un «luogo primitivo dell'anima», come ebbe a definirlo Fosco Maraini, che da questo weekend riapre al pubblico dopo una serie di lavori di riqualificazione che hanno riguardato l'intera area archeologica.

I resti dell'antica città latina, fondata secondo la leggenda da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, si estendono su una vasta area dominata dalla rupe dell'acropoli. Il percorso di visita del Parco — zona di riserva integrale — si snoda attualmente at-



Scavi
Tra
le novità
emerse,
i resti
di una
chiesa
medievale

traverso i resti del centro urbano della città antica: Foro, resti del tempio di Mercurio e della Basilica, area dei tempietti, Fontana Arcaica e il teatro risalente al 75 a. C., simbolo del Parco, con cavea semicircolare. Oltre l'area del Foro invece, seguendo i basolati della Via dei Sepolcri, i resti dell'edificio termale scavato recentemente e del Santuario extraurbano.

Ieri la presentazione del progetto Tuscolo da parte della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, che nel 1984 ha acquistato l'area dalla famiglia Aldobrandini. Tra le novità emerse riguardo agli scavi, da anni condotti in zona dalla Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, alcune riguardano l'individuazione di una chiesa medievale con adiacente necropoli sui resti di un imponente edificio termale d'epoca romana.

Il Parco riaprirà ufficialmente sabato e domenica, con un ricco programma di attività tra cui visite guidate, laboratori e un concerto. Per informazioni e orari: www.tuscolo-parcoarcheologicoculturale.it (Parco Archeologico Culturale di Tuscolo, Strada Provinciale 73b, Monte Porzio Catone).

E. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iValoreItaliano[®]

- fondato nel 1895 -

CULTURA & LAZIO

Tusculum, la Pompei romana visitabile nel Parco Archeologico di Tuscolo

Simona Cocola 11 Aprile 2019



ROMA. La prima volta per Tusculum, città fondata dal figlio di Ulisse e della Maga Circe, residenza estiva di imperatori e senatori, definita la "Pompei alle porte di Roma", sarà sabato 13 aprile, quando, dopo un anno di chiusura, si potrà visitare. Un nuovo percorso, anche domenica 14, tra visite guidate e laboratori didattici, percorribile attraverso Via dei Sepolcri fin sul Decumano, è previsto per la riapertura del Parco Archeologico e culturale di Tuscolo, al centro del progetto "Il luogo primitivo dell'anima" della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, in collaborazione con la Escuela Espanola de Historia y Arquelogia en Roma-Csic.



Il completamento dei lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica dell'antica Tusculum, fatta di terme, tiepidarium e frigidarium, il teatro, il tempio di Mercurio, il foro, e arricchita da vari mosaici, è previsto nel 2020. Nelle due giornate aperte al pubblico con ingresso gratuito fino a esaurimento posti, la Comunità Montana metterà a disposizione dei visitatori anche una navetta gratuita per collegare il Parco e Villa Mondragone, la splendida dimora del XVI secolo che quest'anno ospita la mostra mercato "Orchidee dal Mondo".

Informazioni e prenotazioni: 391.4225048; info@tuscolo.org

Riapre il Parco Archeologico di Tuscolo, luogo primitivo dell'anima

11 Aprile 2019 [Ilenia Maria Melis](#)

Ormai ci siamo: dopo quasi un anno di chiusura, il prossimo fine settimana riaprirà ufficialmente il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo. Giorni di lavoro intenso nell'ambito del progetto Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima che hanno visto la riqualificazione dell'intera area archeologica: un evento reso possibile grazie all'importante contributo della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini e della Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma – CSIC che da tempo si dedicano attivamente alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Il celebre etnologo **Fosco Maraini** la definì "luogo primitivo dell'anima"; siamo a Tuscolo, antica città latina ricca di testimonianze archeologiche, sorta nel **Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani**.

Tusculum

Tra i comuni di **Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone e Montecompatri** sorgono i resti dell'antico abitato latino di **Tusculum**, città che, come narra la leggenda, fu fondata da **Telegono**, giovane nato dall'unione di Ulisse con la Maga Circe. Una città sorta nel cuore dei **Castelli Romani** intorno al XV secolo a.C. e che si estende su una vasta area dominata dall'acropoli.



Parco Archeologico Tuscolo, quercia secolare

Con l'espansione di Roma, che Tuscolo contrastava fieramente, la città venne sconfitta nel 496 a.C. divenendo meta prediletta per imperatori, senatori e letterati. Tra tutti come non citare **Marco Tullio Cicerone** che qui aveva una villa in cui scrisse le **Tusculanae disputationes**, opera in cinque libri con la quale l'oratore desiderava divulgare la filosofia stoica a Roma. La fama di Tuscolo giunse fino all'epoca medievale fin quando il Comune di Roma non ne decise la definitiva distruzione (17 aprile 1191): le ire dei romani si scatenarono sui tuscolani colpevoli di aver ospitato le milizie tedesche dell'imperatore Federico Barbarossa che nella battaglia di Prata Porci avevano sbaragliato le truppe civiche romane (1167).

Il territorio, successivamente donato al Papa, per lungo tempo vittima dell'abbandono e dei numerosi saccheggi, fu acquistato dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini che intraprese l'opera di ripristino e valorizzazione.

Il Parco Archeologico di Tuscolo

Il Parco si snoda tra le evidenze archeologiche riferibili all'area del foro, fulcro della vita pubblica della città. Ad oggi rimangono ancora visibili parti del Tempio di Mercurio, della Basilica e della Fontana Arcaica che consentiva l'approvvigionamento idrico dell'intera città. Ma il luogo simbolo della città antica è sicuramente il Teatro, splendido esempio di architettura romana risalente al 75 a.C.: una cavea a semicerchio, suddivisa in quattro settori, che attualmente può ospitare fino a 350 spettatori.



Parco Archeologico Tuscolo, targa con dedica a Gregorio XVI



Parco Archeologico di Tuscolo, tratto del basolato del Canina

Oggi i visitatori possono accedere al sito percorrendo un basolato non originale dalla curiosa storia: si tratta infatti di un falso storico realizzato da **Luigi Canina**, celebre archeologo che si occupò degli scavi di Tusculum tra il 1839 ed il 1840 su incarico della regina **Maria Cristina di Savoia**. L'archeologo, in occasione della visita al Parco di papa **Gregorio XVI**, fece prolungare il tratto dell'antica strada con altri blocchi di basolato così da permettere al Papa di raggiungere in carrozza il teatro. Qui il Canina aveva allestito un museo a cielo aperto esponendo i reperti rinvenuti nel corso degli scavi. In cima alle gradinate del teatro è posta un'epigrafe in memoria della visita del Pontefice.

Nuove scoperte a *Tusculum*

Risalgono al 2013 le prime indagini della Scuola di Archeologia Spagnola a Roma; indagini che interessarono l'area antistante il foro e che, grazie ad una serie di ricerche geofisiche condotte in collaborazione con l'Università di Saragozza, lasciavano supporre la presenza di un edificio monumentale ancora non scavato. Ulteriori indagini perseguite nel 2015, e poi ancora nel 2016 e 2017, hanno consentito di definire le effettive dimensioni dell'edificio. Si tratta di una chiesa medievale con annessa necropoli

costruita sui resti di un edificio termale di epoca romana di cui ad oggi è stato scavato solo un terzo.



Parco Archeologico di Tuscolo, pavimento del tempio di Mercurio dopo il restauro

La rinnovata collaborazione tra Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini ed Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma – CSIC permetterà di portare avanti un nuovo progetto di scavo, il più grande mai realizzato a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone Bonaparte, e di Luigi Canina. Dovremo però aspettare il 2020 per vedere i frutti di questo intenso lavoro che porterà alla luce il *frigidarium* e il *tepidarium* delle terme romane, nonché i mosaici pavimentali.

Prossimo appuntamento, sabato 13 e domenica 14 aprile 2019 per l'apertura al pubblico: evento accompagnato da un ricco programma di attività per grandi e piccini. Un'anteprima delle attività che saranno realizzate tra la primavera e l'estate prossima.

Ilenia Maria Melis

Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo

via del Tuscolo – 00040 Monte Porzio Catone – località Tuscolo (RM)

www.tuscoloparcoarcheologicoculturale.it

L'area archeologica

**Riapre dopo tre anni
il Parco del Tuscolo**

Dopo un anno di chiusura e con un percorso di visita tutto nuovo attraverso l'antica via dei Sepolcri fin sul Decumano, riapre sabato e domenica il Parco Archeologico e culturale di Tuscolo, al centro del progetto "Il luogo primitivo dell'anima", finanziato per un milione e 200 mila euro dalla Comunità montana Castelli Romani e Prenestini, che ha permesso i lavori di riqualificazione, scavo e restauro dell'intera area. E che prosegue con il rinnovo siglato dell'accordo di collaborazione con la Escuela Espanola de Historia y Arquelogia en Roma-CSIC che dal 1994 ha realizzato nell'area oltre 20 campagne di scavo. In programma per la riapertura due giornate di eventi tra laboratori didattici, visite guidate e trekking. Ingresso, 3 euro.

SABATO 13

Archeologia

Il parco archeologico riapre all'insegna di laboratori, visite guidate e concerti.

 **Parco del Tuscolo**, via Tuscolo, Monte Porzio Catone, tel. 391-4225048, sabato dalle 9.30 e domenica dalle 10.

L'evento

Tuscolo Rinasce il luogo dell'anima

Silvia Natella

Tusculum la città fondata nel XV aC da Telogono, figlio di Ulisse e Circe, riprende vita nel Parco archeologico culturale di Tuscolo che riapre al pubblico dopo i lavori di riqualificazione.

Domani e domenica sono verranno illustrati i programmi culturali e naturalistici e sono previste attività per bimbi, trekking, visite guidate. E si potrà passeggiare tra i resti del Foro, del Teatro e del Tempio di Mercurio o lungo i basolati della Via dei Sepolcri. Un tuffo nella storia, con soste nel verde e scorci panoramici che fanno del Parco una *Pompei alle porte di Roma* o - come lo definì l'etnologo Fosco Maraini un "luogo primitivo dell'anima".

«Abbiamo lavorato alla valorizzazione di un sito che rappresenta la nostra identità per ren-



Il Parco archeologico riapre da domani con visite guidate alla antica città latina

derlo ancora più fruibile» spiega Damiano Pucci, presidente della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, ente che ha finanziato il progetto di riqualificazione. Il nuovo percorso di visita comprende scavi e reperti di diverse epoche storiche e racconta la città dalle

sue origini pre-romane fino alla distruzione nel 1191. Residenza estiva di imperatori e senatori, Tuscolo offre esempi di architettura romana, come il Teatro e la Basilica, ma anche le mura di una chiesa medievale costruita sulle colonne dell'edificio termale. Venticinque anni e più

DOVE, COME QUANDO

Parco archeologico culturale di Tuscolo, Monte Porzio Catone
In aprile ogni sabato e domenica, ore 9,30-16,30; bigl. 3 euro, 2 euro 7-12 anni, gratis under 6 e portatori handicap; www.tuscolo-parcoarcheologicoculturale.it

di venti campagne di scavo - in collaborazione con la Scuola Spagnola di Storia e Archeologia - hanno portato alla luce frammenti di un passato millenario, restaurato mosaici pavimentali, potenziato gli spazi attrezzati.

riproduzione riservata ®

GUARDA IL VIDEO

Su Leggo.it

Gli appuntamenti



Tuscolo, la Pompei di Roma fa festa

Gli studiosi la definiscono “la Pompei alle porte di Roma”: l’antica città di Tusculum ai Castelli Romani riapre al pubblico dopo un anno di lavori con un nuovo percorso attrezzato di visita. La festa inaugurale, domani e domenica, propone un ricco programma di attività per grandi e piccoli, tra visite guidate, laboratori e un concerto. Un archeo-trekking, promosso dalla Comunità Montana, che svelerà il Foro, il teatro, il tempio di Nettuno e le Terme.

► Strada Provinciale 73b, Monte Porzio Catone, 9.30-16.30

memorie&archivi

Lidia Lombardi

Itinerari per un giorno di festa

Magia di Tuscolo

Riaperto il Parco Archeologico e Culturale della città latina. Un «primitivo luogo dell'anima» che custodisce tesori archeologici e che regala, nel territorio circostante, viaggi nel tempo: dalla protostoria al Rinascimento, al Barocco, al Neoclassicismo

Dal pianoro e dalla radura – dopo aver lasciato, a valle, la visione di Villa Aldobrandini, cuore di Frascati – si sale la collina mentre alberi e cespugli si fanno più fitti. Ma in cima lo sguardo si può allargare a 360 gradi e tutt'intorno si squadernano i Monti Prenestini, arrotondati e ospitali, con la capigliatura verde che esplose in primavera. Ma subito viottoli di pietre antiche invitano a esplorare. E si arriva, leggendo qua e là cartelli didascalici sparsi come indizi, all'acme: una cavea a semicerchio, divisa in quattro settori. Un teatro, pronto a ospitare spettacoli e spettatori. Ecco la magia di Tuscolo, la città latina sorta settecento anni prima di Roma, nel XV secolo avanti Cristo, fondata – è bella la leggenda – da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe. Un altro rampollo greco venuto a colonizzare il Lazio primitivo, e quei Colli Albani, rifugio perfetto dopo l'approdo sulla costa, come avvenne per Ascanio, il figlio di Enea fattosi poi re di Albalonga.



Tusculum, dunque. Restituito ai cittadini dalla Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, che negli anni Ottanta acquistò i 50 ettari dagli Aldobrandini. E che ha appena riaperto – due giorni di festa, miti, archeologia, botanica – il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo, come ha voluto chiamarlo dopo averne finanziato la messa a punto con 1 milione e 200 mila euro. Qui l'ente davvero è al servizio della gente, e non è populismo trito. Qui si preserva il luogo più identitario tra i comuni di Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, Montecompatri. E si rilancia quello che l'etnologo viaggiatore Fosco Maraini chiamò «luogo primitivo dell'anima». E che Giorgio Albertazzi così descrisse nell'agosto 2009, alla vigilia delle rappresentazioni di classici (*Edipo a Colono* di Sofocle, *Medea* di Euripide, *Supplici* di Eschilo) in quella cavea per 350 spettatori che risale al 75 avanti Cristo: «È un luogo magico. Umido, ma questo umidore gli conferisce qualcosa di dissotterrato, di ancestrale, che piacerebbe tanto a Dante. Mi è capitato di ritrovarmici, un giorno, e ho scoperto che è un luogo di pietre autentiche: raccontano di un passato, sanno esprimere la storia nel senso più genuino. E senza memoria non c'è vita».



Qual è il passato di Tusculum? L'acropoli popolata già in età arcaica, visse la fiera opposizione alla prepotente Roma, che la sconfisse nel 496 avanti Cristo. Poi il dominio dell'Urbs, durante il quale divenne residenza estiva prediletta – aria fina e fresca regala dall'alto dei suoi 670 metri sul livello del mare – di imperatori, senatori, letterati, primo fra tutti Cicerone. Nel Medioevo, Anno Domini 1191, la distruzione a opera di Roma divenuta Comune. L'abbandono causò il saccheggio di reperti, mentre rovi e sterpaglie aggredivano anche la Tusculum medievale del Palazzo dei Conti, cancellandola quasi alla vista. La morsa mortale finisce nel 1984, appunto quando la Comunità Montana acquista il sito dai principi Aldobrandini. E comincia anche la riscoperta scientifica della fiera e colta città latina. Da venticinque anni la Scuola Spagnola di Storia e Archeologia lavora sulla collina: venti campagne di scavo, che hanno reso visibili i resti del Tempio di Mercurio, dal bel pavimento in mosaico, e della Basilica, un'area di tempietti e la Fontana Arcaica e, oltre il Foro, seguendo i basolati della Via dei Sepolcri, le vestigia delle Terme, di un anfiteatro, del Santuario Extraurbano. Gli interventi del 2016-2017 hanno riservato una sorpresa: accanto alla necropoli è stata individuata una chiesa medievale costruita sui resti di un imponente edificio termale di epoca romana: l'uso della tecnologia più moderna, compresa la ricognizione con i droni e ricostruzioni grafiche in 2D e 3D, ha definito il progetto di inserimento della nuova area nel percorso di visita esistente. Sarà il più grande scavo mai realizzato a Tuscolo dai tempi di Luciano Bonaparte e di Luigi Canina, l'archeologo che nell'Ottocento indagò qui e sulla via Appia oltre a costruire in Roma – era anche architetto – il monumentale ingresso di Villa Borghese.

Le passeggiate a Tusculum – aperto tutti i sabati e domeniche, ad aprile fino alle 16,30, da maggio a settembre fino alle 19,30 – possono anche godere della cura prestata ad alberi e cespugli, censiti, potati, messi in sicurezza. Un'area attrezzata a valle offre i servizi essenziali, senza però un centimetro cubo di cemento, perché è stato usato soltanto il legno. Mentre la Scuola Spagnola sta cercando di sapere dove sono finiti i reperti sottratti nei secoli passati, grazie a leggi più permissive. E ne potrebbe venir fuori un tour della Tusculum scomparsa, affiancato alle visite guidate sul posto. Dove hanno fatto rete quattro Comuni, associazioni locali, singoli cittadini. Ancora, il territorio rifiorisce nelle escursioni nelle Ville Tuscolane (Falconieri, Aldobrandini, Grazioli, Mondragone, Tuscolana). Dalla protostoria al Rinascimento, al Barocco, al Neoclassicismo.

La antigua ciudad de Tusculum busca su esplendor tras siglos de olvido



crb/vh/ah

[EFE](#) 13 de abril de 2019

Carla Riverola Brutau

Frascati (Italia), 13 abr (EFE).- Fue una ciudad de esplendor durante la República romana y la época medieval, pero la antigua Tusculum, ahora un pequeño yacimiento arqueológico a las puertas de Roma, ha estado en el olvido durante muchos siglos a lo largo de su historia.

Hace casi 25 años que la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma (EEHAR), una institución dependiente del Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC), excava la zona para sacar de nuevo a la luz la ciudad de Tusculum, de la que hoy se conservan algunos edificios monumentales.

"Desde que empezamos hemos excavado toda el área monumental del foro y del teatro y hace 3 años encontramos las termas, que estamos descubriendo paso a paso y a las que dedicaremos toda la campaña de excavación del año que viene", destacó Valeria Boelchini, responsable del proyecto Tusculum, tras la firma del acuerdo que permitirá a la EEHAR seguir colaborando cuatro años más con el yacimiento.

Tusculum nació en el siglo X a.C. y pronto empezó a crecer por el cráter externo del volcán Albano, donde hoy se encuentran las ruinas que se conservan de ella, como el icónico antiguo teatro, símbolo de la ciudad, que en el pasado tenía una capacidad de hasta 2.000 espectadores.

Emperadores romanos como Tiberio o Nerón y eruditos como Cicerón construyeron en la localidad sus villas de veraneo, al tiempo que se levantaron monumentos como el teatro o las termas.

Fue también una gran capital con poder en la época medieval, bajo el condado de los Tusculum, una familia a la que pertenecieron muchos de los papas de Roma del siglo XI y que invirtió mucho dinero en construir edificios monumentales, como la iglesia que en parte se conserva en el yacimiento.

Pero la ciudad estaba a punto de sufrir su primer gran olvido. La rivalidad con Roma era histórica y Tusculum empezó a sufrir ataques que terminaron con su total desaparición el 17 de abril de 1191.

Solo siguió viva para eruditos como Petrarca, que se resistían a olvidarla a pesar de que nadie sabía donde se encontraban los restos de la ciudad que disputó el poder de Roma. La respuesta llegó en 1806 cuando Luciano Bonaparte, uno de los hermanos de Napoleón, se compró una casa cerca de la localidad de Frascati y encontró por pura casualidad restos del antiguo teatro de Tusculum.

Hizo excavaciones por todo el territorio y vendió después la zona a la monarquía de los Saboya, que siguió con las exploraciones. Así empezó un renacer que duraría poco, porque en 1846 se pararon todas las investigaciones.

Más de un siglo de olvido hasta que en 1984 la agrupación de municipios Comunidad Montana compró el yacimiento y empezaron de nuevo las excavaciones con la EEHAR, cuyos resultados se han ido mostrando al público de forma paulatina desde entonces.

El Parque Arqueológico de Tusculum reabre de nuevo este fin de semana, tras casi un año cerrado por labores de restauración -en las que la Comunidad Montana ha invertido 1.200.000 euros-, que han permitido, entre otros, diseñar un recorrido de visita, terminar algunas excavaciones y valorizar algunos de los monumentos.

El itinerario discurre hoy por lo que era entonces el centro de la ciudad, el foro, donde se pueden ver los restos de una basílica, de una fuente o del templo de Mercurio, uno de los edificios sometidos a restauración durante este tiempo.

"La Comunidad Montana lo ha restaurado y ha instalado una estructura de metal que permite ver en 3D cómo era exactamente", señaló Boelchini.

Al antiguo teatro se accede a través de una calle empedrada que se construyó ad hoc para que pudiera circular la carroza del papa Gregorio XVI, que hizo una visita al parque durante su pontificado, entre 1831 y 1846.

Desde el siglo XIX se la conoce como "la Pompeya a las puertas de Roma", no por su extensión, que no es comparable, sino porque fue una ciudad en la que "todo se paró por completo".

"Todo estaba cristalizado. Hay una interrupción muy clara de la vida en el siglo XII, cuando fue atacada por Roma, lo que nos permite decir que, como en Pompeya, la vida se paró por completo", aseguró la arqueóloga.

El objetivo del proyecto liderado por la EEHAR es seguir con las excavaciones para "descubrir la ciudad entera" y utilizar nuevas tecnologías que permitan conocer la vida cotidiana de los habitantes de Tusculum para sacar del olvido a la ciudad que disputó el poder de Roma. EFE

crb/vh/ah

È Domenica 7

Riapre il Parco di Tuscolo la «Pompei» di Roma

Riprende forma Tusculum, città fondata dal figlio di Ulisse e della Maga Circe, residenza estiva di imperatori romani, nell'800 conosciuta come la «Pompei alle porte di Roma». Dopo un anno di chiusura, un percorso di visita tutto nuovo all'interno del Parco archeologico.

È Domenica 7

Riapre il Parco di Tuscolo la «Pompei» di Roma

Riprende forma Tusculum, città fondata dal figlio di Ulisse e della Maga Circe, residenza estiva di imperatori romani, nell'800 conosciuta come la «Pompei alle porte di Roma». Dopo un anno di chiusura, un percorso di visita tutto nuovo all'interno del Parco archeologico.

XI COMUNITA' MONTANA CASTELLI ROMANI - PRENESTINI
Protocollo Arrivo N. 2596/2019 del 14-05-2019
Doc. Principale - Copia Documento

È Domenica 7

**Riapre il Parco di Tuscolo
la «Pompei» di Roma**

Riprende forma Tusculum, città fondata dal figlio di Ulisse e della Maga Circe, residenza estiva di imperatori romani, nell'800 conosciuta come la «Pompei alle porte di Roma». Dopo un anno di chiusura, un percorso di visita tutto nuovo all'interno del Parco archeologico.

Tusculum

Publicato: 14 aprile 2019 di [Antonio Mazza](#) in [News](#) // 0 Commenti

“Le malinconiche rovine di Tuscolo”, annotava il Gregorovius salendo sul colle vicino Frascati, dove sorgevano i ruderi del castello sorto su quelli dell’antica Tusculum, la cui fondazione ha il sapore del Mito (Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe). Fu un osso duro per i romani che la sconfissero nel 496 a.C. e in seguito, per la sua posizione fra colli e boschi, divenne luogo prediletto per l’ “otium” della classe altolocata. Nel medioevo vi sorse il castello dei conti di Tuscolo, una potente famiglia che annovera tre papi, Benedetto VII, Benedetto VIII, Benedetto IX, e un antipapa, Benedetto X. Sempre in conflitto con Roma, alleata con Federico I Barbarossa, ne sconfisse le truppe nella battaglia di Monte Porzio il 29 maggio 1167. Ma, anni dopo, divenne merce di scambio fra il successore di Federico, Enrico VI e papa Celestino III, incoronazione in San Pietro e consegna della città ribelle.



Così, il 17 aprile 1191, Tuscolo venne rasa al suolo ed i suoi abitanti trucidati o dispersi. Nel tempo le rovine romane e medioevali si coprirono d’erba e di rovi e furono preda di saccheggio, finché nell’800 iniziarono scavi in varie fasi (prima Luciano Bonaparte che inviò i reperti in Francia poi la regina Maria Cristina, ricordata da una targa, ma lo scavo più importante lo fece Luigi Canina, liberando l’area del teatro). Infine, negli anni ’80 dello scorso secolo, la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini acquistò l’intero sito di circa 50 ettari dai principi Aldobrandini. E nasce finalmente il Parco Archeologico di Tuscolo, dove iniziano sistematiche campagne di scavo che proseguono tuttora, con risultati molto interessanti. Fino ad oggi sono oltre 20, ovvero il grande progetto di ricerca archeologica “Tusculum” in collaborazione con l’Escuela Espanola de Historia y Archeologia en Roma – CSIC. Una collaborazione proficua che, come già detto, ha dato ottimi risultati (quest’anno si

celebra il 25°).

E' per buona parte emersa la pianta dell'antico centro romano, il cui fulcro è lo spettacolare teatro che viene usato per spettacoli estivi (ospite ne è stato per anni il grande Giorgio Albertazzi). Risalente al 75 a.C. non ha subito alterazioni strutturali, ha una cavea a semicerchio divisa in quattro settori e può contenere fino a 350 spettatori. Gli altri resti visibili riguardano il tempio di Mercurio, la Basilica, la Fontana Arcaica le terme e un santuario, mentre più a valle sono quelli dell'anfiteatro del II secolo d.C. a pianta ellittica con capienza di 3000 spettatori (anche qui si esibì Albertazzi, con un memorabile monologo da Shakespeare). Si può infine scorgere un tratto in basolato dell'antica via Tuscolana e, recandosi sull'acropoli, quel che rimane del castello dei conti di Tuscolo. Il tutto, con vista panoramica all'interno del Parco dei Castelli Romani, è di grande suggestione peraltro, in tempi brevi, destinata ad aumentare grazie ad uno scavo in corso. Sovrapposta ad un edificio termale in parte rimesso in luce le indagini iper e multi spettrali hanno permesso di individuare una chiesa medioevale con accanto una necropoli e qui si concentrerà la nuova campagna di scavi che sarà la più estesa dai tempi del Bonaparte e di Canina.

Ad aprile di quest'anno è partito il progetto "Tuscolo. Il luogo primitivo dell'anima" (così definiva il luogo il grande etnologo Fosco Maraini) con un budget di euro 1.200.000 interamente finanziato dalla Comunità Montana per valorizzare l'area archeologica e potenziare le infrastrutture turistiche in loco. Ciò comporta anche una ricaduta positiva per il territorio in quanto Tusculum può essere il punto di partenza per escursioni all'interno, con centri piccoli e grandi che si propongono come altrettante tappe di un percorso storico-culturale in stile Grand Tour. Dalle eleganti Ville tuscolane alle meraviglie dell'antica Praeneste, Palestrina, da Albano con il suo particolare Museo della Seconda Legione Partica alla splendida abbazia di San Nilo a Grottaferrata e poi ancora Lanuvio con il santuario di Giunone Sospita, il Palazzo Doria Pamphili a Valmontone, il ponte Amato di epoca romana presso Galliciano, il museo del giocattolo a Zagarolo. E ancora, perché la nostra regione offre in abbondanza paesaggi naturali e testimonianze del passato, nonostante le continue offese ad un territorio che esige rispetto, come un tempo fu per i nostri Padri. E dunque festeggiamo la riapertura e la nuova stagione del Parco Archeologico Culturale di Tuscolo, appuntamento 13 e 14 aprile, come auspicio non solo di conservare la memoria ma di creare qualcosa di valido per il futuro.

Parco Archeologico Culturale di Tuscolo, strada provinciale 73b, Monte Porzio Catone, aperto sabato e domenica h.9,30-19,30, ingresso area archeologica euro 3, utilizzo area attrezzata con tavoli e bracieri euro 2,50 a persona. Per informazioni www.tuscoloparcoarcheologicoculturale.it

Il Parco Archeologico Culturale di Tuscolo riapre al pubblico dopo i lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica

di Nica FIORI

Tuscolo: riapre il parco archeologico



Tuscolo, veduta del teatro

Immaginate un balcone naturale che si affaccia su una valle all'incrocio delle antiche strade laziali della transumanza. Al di sotto un teatro di pietra che ci riporta indietro nel tempo. Parliamo di **Tuscolo**, il cui *Parco Archeologico Culturale* riapre al pubblico dopo quasi un anno di chiusura, al termine dei lavori di riqualificazione dell'intera area archeologica. Il paesaggio è quello tipico dei **Castelli Romani**, con quella particolare dolcezza climatica che tanto piaceva agli aristocratici romani (tra cui **Cicerone, Lucullo, Tiberio**), che proprio in questo luogo avevano costruito le cosiddette *ville tuscolane*, tradizione ripresa tra il Cinquecento e il Seicento con la creazione di splendide dimore caratterizzate da scenografici giardini e ninfei, tra cui appare d'obbligo citare lo spettacolare *ninfeo Aldobrandini* nell'omonima villa a **Frascati**.

Secondo un detto orientale, anche i luoghi hanno un'anima.



Tuscolo, teatro



Tuscolo, scorcio teatro orizzontale 1



Tuscolo scorcio teatro orizzontale 2

Per l'etnologo **Fosco Maraini**, specialista del Tibet e del Giappone, il paesaggio di Tuscolo possiede indubbiamente uno speciale significato, tanto da averlo chiamato "*luogo primitivo dell'anima*". Il viaggiatore, attratto inizialmente dal suo fascino naturalistico, avverte subito che qui la sua ricerca del bello s'intreccia con un emozionante viaggio nella storia. I ricordi del passato sono tangibili, grazie alle evidenze archeologiche, e allo stesso tempo ci troviamo all'interno del più vasto Parco naturale regionale dei Castelli Romani. Ed è per questo che la **Comunità montana Castelli Romani e Prenestini**, proprietaria del parco, ha stipulato nel 1994 un accordo con la *Escuela española de Historia y Arquelogia en Roma* per il progetto di ricerca archeologica *Tusculum*, che ha visto realizzate finora 20 campagne di scavo, in collaborazione con università ed enti di ricerca sia italiani che spagnoli.



Tuscolo, ingresso al parco archeologico

Inoltre, grazie al più recente progetto "*Tuscolo. Luogo primitivo dell'anima*", interamente finanziato dalla Comunità montana, si è provveduto al censimento, all'analisi e alla messa in sicurezza degli alberi compresi nel percorso di visita, al restauro e alla valorizzazione delle strutture emerse dagli scavi (alcune ancora in fase di restauro e quindi non visitabili), alla realizzazione di una rete elettrica e della

videosorveglianza, al potenziamento dell'area attrezzata con nuovi arredi, come panchine, bacheche con mappe e notizie storiche e uno spazio per il gioco dei bambini, che ha come tema il bosco.



Tuscolo, scavi lungo il decumano

A partire dal 13 e 14 aprile 2019, tutti i sabati e le domeniche possiamo nuovamente scoprire i resti della città latina, e poi romana, che si estendeva sul limite esterno dell'anello craterico del **Vulcano Laziale**. Sulla sommità, dove è piantata una croce, sorgeva l'acropoli, mentre l'abitato, protetto da una doppia cinta muraria, era nella parte più bassa. La città sarebbe stata fondata secondo la tradizione da **Telegono**, il figlio di **Ulisse** e della maga **Circe**. A questa origine mitica alcuni autori contrappongono un'altra fondazione, legata al re di Albalonga **Latino Silvio**, e c'è pure chi ipotizza un'origine etrusca, perché **Tusculum** potrebbe derivare da **Tuscus**. Del resto la città doveva avere buoni rapporti con l'urbe al tempo dei **Tarquini**, i sovrani etruschi di Roma, tanto che **Tarquinio il Superbo**, quando venne cacciato da Roma (509 a.C.), trovò rifugio a Tuscolo presso suo genero **Ottavio Mamelio**, dittatore della città. Nella battaglia dei Latini contro i Romani presso il **lago Regillo** (495 a.C.), capitanata dallo stesso **Mamilio**, Roma ebbe la meglio, ma stipulò comunque un trattato con i vinti che prevedeva aiuti reciproci in caso di necessità.

Dopo varie vicende *Tusculum* divenne un *municipium* romano ed ebbe un lungo periodo di prosperità.

Dopo l'oblio medievale la città ebbe nuovamente importanza a partire dal IX secolo, con la potente famiglia dei **Conti di Tuscolo**, interferendo anche nella vita politica di Roma, tanto da riuscire a far eleggere alcuni papi. Durante il pontificato di **Alessandro III** i tuscolani, appoggiati da **Federico Barbarossa**, sconfissero i romani nella battaglia di **Prata Porci** (1167), ovvero di Monte Porzio. Ma nonostante questa vittoria il destino di Tuscolo era ormai segnato. La sua distruzione fu posta come condizione per l'incoronazione di **Enrico VI** di Svevia e la città venne quindi completamente rasa al suolo il 17 aprile 1191.

Fu **Luciano Bonaparte** (fratello di **Napoleone**) a fare i primi scavi durante il suo soggiorno alla Villa Rufinella (1804-1820) di Frascati. Riportò alla luce diversi reperti che mandò a Parigi, mentre gli scavi

che portarono alla luce il monumento più celebre di Tuscolo, il Teatro, si devono alla volontà di **Maria Cristina di Savoia**, moglie di **Carlo Felice**, re di Sardegna.

Il percorso di visita degli scavi si snoda attraverso i resti dell'area pubblica della città, lungo la via basolata che conduce al foro e quindi al teatro.



Tempio di Mercurio-particolare pavimento- dopo restauro



Tempio di Mercurio, veduta dopo il restauro

Il primo edificio che incontriamo sulla destra, all'altezza di un incrocio di antiche strade di collegamento con il territorio latino (la via Latina e la via Labicana), è il sacello di **Mercurio**, divinità legata ai commerci e quindi quanto mai adatta a un'area di mercato. Il tempietto, costruito tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. e in uso fino alla metà del III secolo d.C., si presenta come un ambiente absidato, composto da un pronao che affaccia direttamente sulla strada e da una cella retrostante con pareti dipinte e con un pavimento mosaicato. Nell'angolo destro inferiore del mosaico si leggono le lettere E C , che stanno per *ex collegio*, ovvero costruito su commissione del collegio adibito al culto.

Sulla sinistra della via troviamo invece i tempietti sacri. Proseguendo sulla destra notiamo un basamento arcaico, la basilica, un edificio su un podio e quindi arriviamo al teatro.

Il teatro è addossato alla collina nella parte inferiore, mentre quella superiore, che poggiava su arcate artificiali, è andata distrutta.

I gradini inferiori sono monolitici. Il monumento, datato all'epoca sillana (tra il 70 e il 60 a.C.), ma ampliato sotto **Tiberio**, doveva contenere 1500-2000 spettatori ed era attraversato sotto la cavea da una via *tecta* (cioè via coperta), che conduceva all'acropoli. Il confronto che viene spontaneo è quello con la via *tecta* del **tempio di Ercole vincitore** a Tivoli, molto più conservata, dove presumibilmente si svolgeva il mercato del bestiame. Il teatro venne abbandonato precocemente, intorno al 250-255 d.C., in seguito alle prime scorrerie barbariche, negli scavi sono state ritrovate tegole originali, decorazioni architettoniche in terracotta e i fori per gli elementi meccanici che muovevano il sipario.



Tuscolo targa di Gregorio XVI.

Il muro ottocentesco che sostiene una grande epigrafe, in cui si ricorda la visita di papa **Gregorio XVI** alle rovine di Tuscolo, è stato costruito dall'archeologo piemontese **Luigi Canina**, che fece arrivare il pontefice in carrozza, provvedendo al ripristino della strada basolata.

Sempre sulla sinistra, vicino all'ingresso degli edifici dell'area nord-orientale del foro è la fontana arcaica. Fuori dell'area del Foro, seguendo la via dei Sepolcri, si possono vedere i resti di un edificio termale e del santuario extraurbano. Nonostante la distruzione della città medievale, gli scavi degli ultimi anni hanno individuato nel sito delle terme una chiesa dell'XI secolo, con necropoli annessa, e anche resti di una precedente fase del VI secolo, che saranno visibili a restauri ultimati.

Nica FIORI Roma aprile 2019

Parco archeologico culturale di Tuscolo

Strada provinciale 73b. Monte Porzio Catone (Roma)

<http://www.tuscoloparcoarcheologico.it>

Orari: aprile: tutti i sabati e le domeniche dalle 9,30 alle 16,30; da maggio a settembre: tutti i sabati e le domeniche dalle 9,30 alle 19,30; successivi altri orari da controllare nel sito. Ingresso: € 3, ridotto € 2, gratuito per gli aventi diritto

NOTE



Parco archeologico di Tuscolo

Alla scoperta della Capitale in occasione del 21 aprile, l'anniversario della sua millenaria fondazione

di Francesca Ventre

Il 21 aprile non è solo il giorno di Pasqua, ma anche il **Natale di Roma**. Nel 753 a.C. infatti, secondo la tradizione, Romolo tracciò con l'aratro il perimetro della futura Caput mundi. Per festeggiare la città millenaria sono tante le occasioni dedicate agli appassionati di storia e archeologia. Domenica 21 si entra gratis al **Museo Nazionale Romano**. Nella sede delle Terme di Diocleziano, una sezione espone oggetti, vasi, corredi funerari, strumenti di vita e lavoro appartenenti ai popoli latini, precedenti e coevi ai primi sudditi del re di Roma. Dal 17 aprile, dopo i successi senza interruzione degli altri anni, torna lo straordinario progetto multimediale **Viaggi nell'antica Roma**, un'ideazione di **Piero Angela** e **Paco Lanciano**. Due spettacoli da vedere e rivedere: quello itinerante al **Foro di Cesare** e quello da ammirare seduti al **Foro di Augusto**, per immergersi nell'età in cui veniva alla luce l'Impero. E poco distante, sul **Palatino**, si inaugura un percorso inedito: dal venerdì al lunedì, con lo speciale biglietto Foro Palatino Super a 16 euro si accede alla **Domus Transitoria**. La prima reggia di Nerone si può ammirare grazie a una visita guida speciale il sabato e la domenica, insieme con la **Domus Aurea**, altra grandiosa dimora imperiale. Sul tema dei regimi assoluti, ecco la mostra *Mortali Immortali, tesori del Sichuan nell'antica Cina*, allestita nei **Mercati di Traiano**, che espone preziosi reperti in bronzo, oro, giada e terracotta.

Nei giorni di Pasqua si può anche scegliere una gita fuori porta e arrivare a **Pratica di Mare**, dove sorge l'antica **Lavinium**, fondata secondo il mito da Enea e dagli esuli troiani quando sbarcarono nel Lazio. Grazie a scavi e ricerche di anni, si può approfondire la conoscenza della zona visitando l'area archeologica e il Museo civico. Infine, è consigliato trovare del tempo per una passeggiata nel vicino bosco di alloro, uno dei pochi lembi superstiti nella campagna romana. Da non perdere, anche la zona dei **Castelli**: appena sopra **Frascati** c'è il **Parco archeologico e culturale di Tuscolo**, riaperto da pochi giorni e definito da Fosco Maraini «luogo primitivo dell'anima». Da lì si può godere un bel panorama, camminando tra il teatro romano e le terme, nei luoghi dove avevano le residenze d'*otium* anche Cicerone e Tiberio. Sabato 20 alle 16 in programma *Citazioni di Tuscolo, Viaggio nella storia e nel paesaggio attraverso la letteratura*, una camminata archeologico-letteraria, e il giorno successivo, alla stessa ora, *Archeologia in note*, visita e concerto di musica classica. Il fine settimana lungo si chiude lunedì pomeriggio con *Ultime da Tuscolo*, una visita guidata del nuovo percorso. Il viaggio indietro nel tempo può iniziare.



Le note consigliate di Nicola Sani, compositore, direttore artistico dell'Accademia Chigiana

Bruce Springsteen, *My City of Ruins*

Ottorino Respighi, *Pini di Roma*

AC/DC, *Hail Caesar*

NOTE 15 del 18 aprile 2019

Pasqua e Natale di Roma, la festa è doppia

Una domenica per due ricorrenze: parchi aperti, sfilate e arte per vivere la città tra sacro e profano

SEGUE DALLA PRIMA

Info

Info sulle attività del Comune su www.060608.it
Musei Civici: www.museiinc.comune.it
Gruppo Storico Romano: www.gruppostoricoromano.it
Maxxi: maxxi.art
Palaexpo: palaexpo.it
Rainbow MagicLand: magicland.it
Zoomarine: zoomarine.it
Cinecittà World: www.cinecittaworld.it
Luneur: luneurpark.it
BioParco: bioparco.it
Tullipark: tullipark.it
Country Food: terraalta.it

E anzi, si anima di sfilate in costume, visite a monumenti e musei, spettacoli e rievocazioni storiche in un misto tra sacro e profano che fa felici anche i turisti.

Dalla parata mattutina dell'Arma dei Carabinieri (in partenza alle 8 da via Carlo Alberto Dalla Chiesa in direzione piazza San Pietro) alla lunga giornata del Natale di Roma organizzata dal Gruppo Storico Romano, che prende il via alle 9 dal Circo Massimo con migliaia di rievocatori arrivati da tutto il mondo per sfilare lungo via dei Fori Imperiali, fino alle Terme di Caracalla (aperte e gratuite), tra rappresentazioni di cerimonie pagane, antiche danze, riti, giochi, gladiatori e competizioni sportive dell'antica Roma.

Il Campidoglio regala la riapertura del Roseto Comunale con oltre mille varietà di rose (a ingresso gratuito, tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30), e tiene aperti i musei civici. Si entra regolarmente ai Capitolini, l'Ara Pacis, il Colosseo, Villa Torlonia con la Casina



delle Civette e il Casinò dei Principi per la mostra di Alberto Bardi, il Foro di Cesare e di Augusto con la voce di Piero Angela nei «Viaggi nell'antica Roma» e i Mercati di Traiano con i tesori del Sichuan dall'antica Cina. Protagonista la fotografia al Museo di Roma, mentre al Carlo Bilotti c'è la mostra sul Cretto di Alberto

Burri e la personale di Vincenzo Sciamario curata da Gabriele Simongini. E aperte anche le Gallerie Nazionali di Arte Antica Palazzo Barberini (col nuovo allestimento dei capolavori del '700) e Galleria Corsini, dove oltre alla collezione permanente sono esposte le opere di Giorgio Vasari e Robert Mapplethorpe.

Si fa il pieno di arte anche al Maxxi - con le foto di Paolo Di Paolo e di Elisabetta Catalano, le installazioni di Paola Pivi, le architetture della mostra «At home» e la collettiva «La strada» - a Palazzo Merulana, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Macro, Mattatoio e Palaexpo con le esposizioni «Manifesto» di



Da visitare

A sinistra: il roseto comunale. Sopra, «Marcus Leatherdale», di Mapplethorpe alla Galleria Corsini

Julian Rosefeldt e «Il corpo della voce. Carmelo Bene, Cathy Berberian, Demetrio Stratos».

Per i più piccoli ci sono invece i parchi divertimento, da Rainbow MagicLand a Zoomarine, da Cinecittà World con show a tema pasquale al Luneur con la Caccia alle Uova, fino al BioParco dove invece le uova si schiudono: è appena nato un fenicottero rosa. Infine per i più bucolici ci sono il Tullipark con migliaia di tulipani olandesi e il Parco dell'Antico Acquedotto con la fiera enogastronomica «Country Food».

Per la classica scampagnata fuoriporta il parco Archeologico Culturale di Tuscolo sarà aperto al pubblico e offrirà ai visitatori tre appuntamenti ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Invece, il Fai apre il Parco Villa Gregoriana a Tivoli con visite guidate per approfondire la storia del sito e attività pensate per i più piccoli, senza rinunciare al tradizionale picnic in compagnia.

Natalia Distefano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



*“Dopo la
riqualificazione
dell’intera area
nel cuore dei
Castelli Romani
riapre il Parco
archeologico
e culturale
di Tuscolo,
‘luogo primitivo
dell’anima’
come lo ha
giustamente
definito Fosco
Maraini
per il valore
naturalistico e
storico del sito”.*

**MONTE PORZIO CATONE (ROMA),
STRADA PROVINCIALE 73B,
TUSCOLOPARCOARCHEOLOGICO.IT**

WEEKEND Viaggio alla scoperta degli scorci più suggestivi e inaspettati della regione

TOUR NEL LAZIO SUI SET DE IL NOME DELLA ROSA

Da Civita di Bagnoregio alla Faggeta dei Monti Cimini, entriamo nei luoghi della fiction Rai



IN CIMA AI CALANCHI
Civita di Bagnoregio (Viterbo). Tra i luoghi usati come set nella fiction Rai *Il nome della rosa* c'è questo borgo, immerso nella valle dei Calanchi.

Tra i tanti itinerari che si possono scegliere per andare alla scoperta del Lazio, uno dei tour più originali è quello che ripercorre i luoghi che sono stati set de *Il nome della rosa*, fiction di successo di Raiuno andata in onda di recente. La serie tratta dal best seller di Umberto Eco – girata anche nella romana Cinecittà e in alcune località dell'Umbria

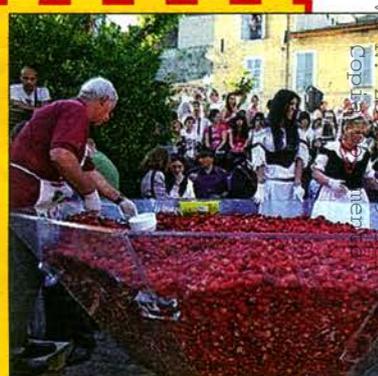
e dell'Abruzzo – è ambientata nel 1327: narra le vicende di frate Guglielmo da Baskerville e del novizio Adso, impegnati a far luce sulle uccisioni di vari monaci. La scena del ritrovamento del cadavere di uno di loro è stata girata nella Rocca Guidonesca di Rocchettine, fortezza duecentesca che si trova nella Sabina, in provincia di Rieti, proprio di fronte

alla gemella Rocca Bertalda di Rocchette. Circondate da colline verdeggianti, meritano una sosta tutte e due.

Perdetevi tra boschi di faggi e di cerri

Ci spostiamo poi nei dintorni di Viterbo per visitare Civita di Bagnoregio, caratteristico paesino che si raggiunge attraversando un lungo ponte panoramico (nella fiction non viene inquadrato), immerso nella valle dei Calanchi. Annoverato tra i borghi più belli d'Italia, si candida a entrare tra i siti patrimonio dell'Unesco. Sempre nel territorio viterbese esploriamo la Faggeta Vetusta dei Monti Cimini. Patrimonio Unesco dal 2017, si trova in prossimità dell'antica cittadina di Soriano nel Cimino ed è una delle maggiori estensioni boschive del Lazio. Percorretela a piedi, a cavallo o in mountain bike tra faggi secolari alti 50 metri. Infine, poco a nord di Roma, c'è il bosco di Macchia grande, a Manziana. Popolato da cerri secolari, fa da sfondo alla fuga della ragazza occitana, la misteriosa giovane amata da Adso.

Info: Visitlazio.com



FRAGOLE DI NEMI, QUANTA BONTÀ!

Anche i Castelli romani, cioè l'insieme dei paesi dei colli Albani che si trovano alle porte di Roma, appaiono ne *Il nome della rosa*. Parliamo del Parco archeologico del Tuscolo a Monte Porzio Catone e della valle della Molara, tutti e due meritevoli di una visita. Al tour suggeriamo di aggiungere Nemi, il più piccolo comune dei Castelli romani, rinomato per le fragole, al centro di una sagra (sopra) la prima domenica di giugno.

A BRACCIANO NEL CASTELLO DEI DOLCINIANI



Dimora rinascimentale tra le più imponenti d'Europa, il castello Odescalchi a Bracciano, vicino a Roma, fa parte dell'itinerario sui set de *Il nome della rosa*. Nelle sue stanze sono ambientate le scene che hanno per protagonisti i frati dolciniiani e i loro seguaci (sopra). Aperto al pubblico per visite guidate, il maniero è una location per matrimoni, molto amata anche dai vip. Qui nel 1998 sono state celebrate le nozze di Michelle Hunziker ed Eros Ramazzotti e, nel 2006, dei divi hollywoodiani Tom Cruise e Katie Holmes.

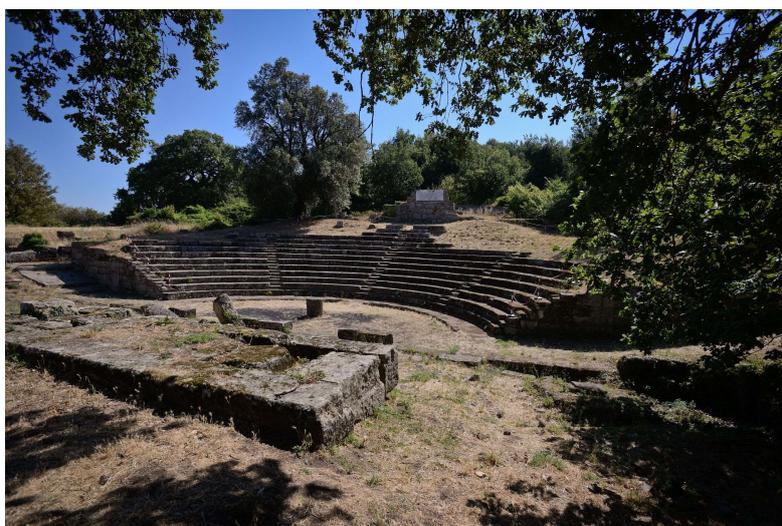
Il cartellone

Tuscolo, nel weekend al via le visite guidate

Riprendono le attività del Parco Archeologico del Tuscolo che, nonostante il maltempo, è stato visitato nelle festività di primavera da numerosi turisti. Domani alle ore 16,00 è stata organizzata "Alla scoperta di Tuscolo" una speciale visita guidata per ragazzi dai 7 ai 10 anni. Contemporaneamente si svolgerà anche una visita guidata per adulti. L'iniziativa si ripeterà ogni prima domenica del mese fino ad ottobre. Sempre domani alle ore 17,00 nell'area attrezzata inizierà, con la partecipazione del gruppo musicale Miscela Rara, il festival Percorsi #underthetree ideato e organizzato dall'Associazione Legamenti e realizzato in collaborazione tra il Parco Archeologico e la Cooperativa Iperico Servizi per la Cultura. Durante il festival funzionerà l'Osteria Bonasera, che proporrà ai turisti uno speciale aperitivo e degustazioni del vino bianco castellano. Il programma del **Parco Archeologico del Tuscolo**, gestito dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini, proseguirà con una ricca serie di eventi. Da ricordare il 18 maggio T3:Tuscolo Terroir Trekking un percorso alla scoperta dello stretto legame che esiste tra il luogo e vino e un itinerario conoscitivo attraverso la degustazione delle produzioni vinicole dell'area. Il 26 maggio il festival si concluderà con il Tuscolo GeoMusicTrekking all'interno del teatro romano.

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riapre il Parco Archeologico e Culturale dell'antica "Tusculum". Il luogo primitivo dell'anima

Arte e Cultura

05/05/2019

Laura Gigliotti

Ha riaperto. al pubblico il 10 aprile il Parco Archeologico e Culturale dell'antica "Tusculum" situato all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani che incanta il visitatore per le sue bellezze paesaggistiche e per le sue rovine. Archeologia, natura, storia e una invidiabile posizione strategica che tanto peso ha avuto nelle sue vicende, hanno fatto di questo "luogo primitivo dell'anima", come lo definì Fosco Maraini, una meta ineludibile per tanti studiosi italiani e stranieri. La leggenda vuole che la città latina di Tusculum sia stata fondata da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, una città importantissima, conquistata da Roma nel 496 a. C. con la battaglia del Lago Regillo che sconfigge la Lega Latina, diventa poi residenza estiva della Roma dei potenti, Cicerone, Tiberio, Plinio, Lucullo. Petrarca andava alla ricerca della villa tuscolana di Cicerone e chi ci viveva sapeva che in passato doveva esserci stato qualcosa d'importante. Studiosi ed eruditi nel '700 e nell'800 hanno dibattuto a lungo per localizzare la grande città antica che fu importante anche nel Medio Evo. Il casato dei conti di Tuscolo era molto potente e non mancarono papi tuscolani. Ma il 17 aprile del

1191 la città viene totalmente rasa al suolo dal ricostituito comune dell'urbe che volendo porre sotto il proprio controllo tutto il territorio circostante cerca di abbattere i centri maggiori, Palestrina, Tivoli e Tuscolo. Tuscolo viene abbandonata e cade nell'oblio pur essendo una località ben nota alle fonti classiche.

Nell'Ottocento, Luciano, uno dei fratelli di Napoleone compra la villa Rufinella, che nella voce popolare era ritenuta la Villa di Cicerone, oggi Villa Tuscolana, e inizia gli scavi trovando del tutto casualmente il teatro. Allora si pensò di essere di fronte a Tusculum, un'ipotesi confermata dal ritrovamento di una fistola con una scritta durante gli scavi del marchese Luigi Biondi finanziati da Casa Savoia che aveva comprato la proprietà e che continuò le ricerche. Questo spiega perché molti reperti si trovino nel Castello di Agliè in Piemonte. A Biondi seguì Luigi Canina, ma a metà dell'Ottocento gli scavi s'interruppero definitivamente. Riprenderanno, salvo una breve stagione negli anni '50, con l'intervento della Scuola Spagnola di Storia e Archeologia giusto 25 anni fa. E siamo ai giorni nostri. Dopo un lungo periodo di abbandono e di saccheggio dei reperti, nel 1984 la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini acquistò la proprietà (circa 50 ettari) dai principi Aldobrandini e dieci anni dopo stipulò un accordo con la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma del CNR spagnolo per avviare un progetto di ricerca archeologica che dura tutt'ora, finanziato dalla Comunità Montana con un milione e 200mila euro. Venticinque anni di collaborazione fruttuosa fra gli enti di ricerca dei due paesi e la Soprintendenza .

I resti dell'abitato dell'antica "Tusculum" che rientra nei comuni di Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone e Montecompatri occupano un pianoro che si estende in senso est-ovest, a nord della via Latina, dominato dalla rupe dell'acropoli posta a 670 metri di altezza. Dal '94 a oggi si lavora nell'area del Teatro, parzialmente scoperto nell'800, è stata riportata in luce parte della Basilica, scoperto il tempio dedicato a Nettuno e si sta lavorando anche sugli alzati per far capire al visitatore com'era. Grazie alle rilevazioni aeree e geofisiche si può ricostruire tutto in 3D. Di grande ausilio saranno anche leggeri pannelli informativi.

Le recenti ricerche attestano l'occupazione di questa area fin dall'età arcaica per giungere al periodo medievale quando si riutilizzano le sue strutture di età repubblicane e imperiale. La città che si estendeva nel punto cruciale di collegamento fra due strade importanti, aveva dato vita a una sorta di Foro Boario, di grande mercato. E sotto sono stati scoperti pavimenti in mosaico bianchi e neri, affreschi, vasche, latrine e decori. Nell'area monumentale romana ci sono molte epigrafi e marmi. 20 le campagne di scavo con un approccio multidisciplinare che hanno condotto a interessanti scoperte. Avendo intuito dalle rilevazioni aeree un lungo allineamento sotto al terreno è stata portata in luce, impostata sulle colonne delle antiche terme romane, una chiesa di epoca medievale con annessa necropoli e gallerie sepolcrali che la prossima campagna di scavi dovrebbe svelare completamente, mentre fuori le mura che ora sono state individuate (si potrà capire quanti potevano essere gli abitanti), vi sono le domus più ricche.

Potenziare le strutture per la fruizione del Parco da parte del pubblico, riorganizzata l'area attrezzata, curate e messe in sicurezza le alberature, il nuovo percorso si presenta particolarmente suggestivo. Dall'antica via dei Sepolcri arriva sul basolato del Decumano per raggiungere il Foro, l'area dei tempietti, le botteghe, i resti del tempio di Nettuno, la fontana arcaica e il Teatro del 75 a. C. scavato parzialmente nella montagna, con la cavea a semicerchio divisa in quattro settori che può contenere oggi 350 persone (allora molte di più), splendido esempio di architettura classica romana.

Strada Provinciale 73 b - Monte Porzio Catone (Roma). Orario: da maggio a settembre tutti i sabati e domeniche dalle 9.30 alle 19.30; ottobre tutte le domeniche dalle 9.30 alle 16.30; novembre tutte le domeniche dalle 9.30 alle 13.30; dicembre, gennaio e febbraio apertura per gruppi su prenotazione. Per maggiori informazioni consultare il sito www.tuscoloparcoarcheologicoculturale.it